rizia non chè Modestino Cerulli di Bellizzi avente causa da costoro possessori di una porzione di detti boschi enfiteutici ove dicesi di sopra di moggi due, seminatorio, vitato, confinante con via pubblica, Pietro Giella e Domenico Urciuoli di Ajello, ossiano are 68.

42. Pellegrino Urciuoli figlio del fu Andrea di Bellizzi, possessore di altra porzione dei detti boschi enfiteutici riportata nel num. 42 di detta perizia per la estensione di un moggio e mezzo, ma dippiù vigneto, seminatorio, con casetta rurale, are 48, confinante con strada pubblica che mena alla contrada, altra strada pubblica e l'enfiteuta contravventore Modestino Urciuoli.

43. Modestino Urciuoli fu Andrea di Bellizzi segnato al numero 43 della suaccennata perizia per l'altra porzione di moggio uno e mezzo, are 48, seminatorio, alborato, confinante con via pubblica, Costantina Sanseverino, Antonio e Pellegrino Urciuoli.

44. Eredi della fu Celestina Sanseverino Iannaccone che fu moglie del fu Matteo Sanseverino, segnata al numero 44, 243, comma 44 della detta perizia (di Bellizzi), cioè dei detti boschi, porzione di un moggio, ossiano are trentadue, possessori della medesima porzione che confina con via pubblica che mena alla contrada, vallone, Antonio, Modestino Urciuoli, seminatorio, vitato, e che è occupata dal contravventore suddetto Matteo Sanseverino, vedovo della detta fu Celestina, tutore della figlia minore.

45. Al num. 35 della predetta perizia vi venne riferito il nome di D. Salvatore Preziosi di Tavernola S. Felice — la porzione nei detti boschi enfiteutici di moggi due, are 66, seminatoria con alberi fruttiferi, confinante con Domenico Urciuoli, Crescenzo Gaeta, Pietro Giella.

Più al num. 110 della medesima perizia gli eredi di D. Giuseppe Preziosi sacerdote fratello del detto Sebastiano altra porzione di moggi 4, ett. 1 ed are 32, seminatorio, vigneto, nocelleto e ceduo con piccola fontana, confinante con gli eredi di D. Giuseppe Gaeta, con Giulio e Benedetto Ruggiero pure enfiteuti e contravventori, e via pubblica che và all'Aja del Moro.

Dal detto D. Salvatore nacquero il sacerdote D. Carmine, D. Teodoro e la signora Diana vedova del fu Pasquale Nazzaro; egli il D. Carmine posteriormente si è morto, e vi sono succeduti gli eredi presuntivi Diana domiciliata in Tavernola S. Felice e D. Teodoro, originario di Tavernola ridetta, ed ora in Ajello nella casa del suo agente D. Michele Galluccio. Essi D. Teodoro e signora Diana come eredi presuntivi e possessori vengono citati per contravvenzione col presente atto.

45. Eredi del fu Antonio Urciuoli seniore cioè Antonio juniore Domenico, Luigi Urciuoli del fu Sabato, che nacque dall'anzidetto fu Antonio Seniore di Ajello, quali enfiteuti possessori, e contravventori enfiteuti di altra porzione di moggi due, are 68, ove dicesi Boschi di Sopra, seminatoria con viti e frutta, confinante con i fratelli Pellegrino e Modestino Urciuoli, Vallone, Carmine Cipolletta, e via pubblica — Bellizzi.

Più al num. 98 della detta perizia i medesimi, e Carmine fratelli Urciuoli figli del fu Luigi riportati quali possessori di altra porzione di moggi due (are 66) pure al sito Boschi di Sopra Anetra selva castagnale confinante con gli eredi di Nicolangelo Galluccio, Biagio Galluccio, demaniali di Ajello, selva di Antonio de Ciutiis.

46. Eredi del fu Carmine Cipolletta, cioè Costantino figlio del fu Pasquale, ed aventi causa da Costantino ed Aniello Cipolletta per mezzo del padre Gennaro Cipolletta al n. 46 della detta perizia fu liquidato esser possessori di una porzione di detto Bosco di Sopra di un moggio e mezzo, are 47, seminatorio, vitato confinante con gli eredi del fu Antonio Urciuoli, Vallone, Consolato Cipolletta, via pubblica tutti citati essi Aniello e Costantino col presente atto.

47. Al num. 47 della stessa perizia Fortunato Cipolletta di Bellizzi qual possessore dell'altra porzione di detti Boschi di moggio uno e mezzo, are 47, nello stesso sito seminatorio vitato confinante con i detti Nicola Jannaccone, eredi di Antonio Urciuoli, Carmine Cipolletta, Vallone di Sopra, e via pubblica.

48. Eredi del fu Nicola Jannaccone, altrimenti Cacarrò, cioè i figli di Pellegrino, Vincenzo, Rosa maritata con Pellegrino Cipolletta, Maria con Alfonso Jannaccone *alias* Calascione, Emanuela con Giuseppe Cipolletta, Palma con Antonio Jannaccone, Carmina maritata con Carminantonio Jannaccone possessori, dei Bellizzi in contravvenzione dei Boschi ridetti delle seguenti porzioni.

a) Di moggi due e misure 14, are 48, seminatorio, vitato nei Boschi di Sotto confinante con esso Fortunato Cipolletta, Antonio Guerriero defunto pure enfiteuta in contravvenzione, Stanislao, ed altri Jannaccone e via pubblica.

b) Al num. 49 della detta perizia cui venne descritto Antonio Guerriero, e con esso il suo fratello germano Giovanni, e che posteriormente si è discoperto di essersi fatto acquisto dal predetto Nicola Jannaccone di altri moggi due e misure 10, are 46, seminatorio, vigneto, confinante con altra porzione dallo stesso Nicola, Vallone, Stanislao, ed altri Jannaccone, Pellegrino e Pasquale Jannaccone, non che via pubblica — di Bellizzi.

c) Al num. 50 della detta perizia vi sono riportati Pellegrino e Pasquale Jannaccone per altra porzione ivi sita di moggi quattro e misure 2, ettare 1 ed are 35, seminatorio, alborato, confinante con la precedente porzione, Vallone corrente, Carmine ed Angelo Jannaccone e via pubblica; ora vedesi occupata dai detti figli ed eredi del ridetto Nicola Jannaccone, altrimenti Cacarrò, per cui tutti insieme vengono citati con questo atto di Bellizzi.

d) Al num. 51 della medesima perizia vi vengono riferiti Carmine, Angelo fratelli Jannaccone per l'altra porzione nello stesso sito di moggi tre e misure 20, ettare 1 are 34, seminatorio, alborato, confinante con la precedente porzione, e via pubblica, ed ora si vede occupata dai medesimi figli ed eredi del fu Nicola Jannaccone Cacarrò, non altrimenti che con altra contravvenzione, del pari che altre nel corso del giudizio — Laonde col presente atto vengono tutti intimati. — V. il n. 61.

52. Al numero 52 della ridetta perizia vi vengono segnati Nicola, ora defunto, ed Angelo Jannaccone; del Nicola son figli, ed eredi Domenico, Pasquale e Teresa moglie di Gaetano Jannaccone. Ora vuolsi occupata da D. Ferdinando Testa, i primi di Bellizzi, questo ultimo di Avellino proveniente da Nicola Jannaccone che fu suo colono.

53. Congrega di Carità di Ajello rappresentante la Cappella e Congregazione di S. Carlo Borromeo di Ajello, ed il priore di questa, nell'interesse che credono di convenire loro, priore Antonio Galluccio di Sebastiano per la porzione descritta al num. 53 della predetta perizia nello stesso sito di moggi tre, ettare 1 are 6, seminatorio, alborato, ed in parte selva, confinante con detti Jannaccone, Antonia Gaeta, Carmine Saporito, e via pubblica, e che occupasi, ignorandosi a qual titolo, dai suddetti coniugi Palma, ed Antonio Jannaccone, per cui tutti vengono intimati: così coniugi di Bellizzi, la Congrega di Carità e priori suddetti in Ajello.

54. Carminantonio Saporito di Bellizzi, segnato al num. 54 di detta perizia, possessore di una porzione nel detto sito di moggi 3 e misure 10, ett. 1 ed are 22, selva castagnale, confinante con detta cappella di S. Carlo, D. Pasquale Caro, eredità del fu D. Giacomo Urciuoli, via pubblica, ed altri.

55. Al n. 55 della perizia Angelo Urciuoli riferito in detta perizia, di Bellizzi, possessore in contravvenzione di un moggio e mezzo, are 49, nello stesso sito, seminatorio vitato confinante col prefato Saporito, Pasquale Zampella e via pubblica.

56. Al num. 56 della detta perizia vi è segnato Pasquale Zampella di Bellizzi per la porzione nello stesso sito di moggi due, are 68, castagneto fruttifero, confinante con Angelo Urciuoli, via pubblica, Costantino Barbieri, vallone detto De' Morti, ora D. Giacomo Urciuoli, n. 113.

57. Eredità di Costantino Barbiero e per essa rappresentata da Domenico, Luigi Galluccio, nonchè l'altro di loro fratello germano Generoso del fu Angelo per la intermedia persona di D. Dionisia Galluccio vedova del detto Barbieri, erede dello stesso, come pure D. Isabella Galluccio germana della detta D. Dionisia maritata con D. Gaetano Urciuoli che l'assisterà in giudizio, possessori, di Ajello, di altra porzione nel ridetto sito, riferito al num. 57 della rammentata perizia di moggi due, are 69, di sua natura castagneto, confinante col detto Pasquale Zampella, Antonio Ruggiero e via pubblica.

Più al numero 83 della detta perizia per altri moggi due, are 68, nella stessa contrada, ceduo e seminatorio, confinante colla porzione precedente dello stesso Barbiero, Mariano d'Ambrosio, e via pubblica che mena a Banzano e via pubblica vicinale.

Al num. 58 della cennata perizia la stessa eredità del fu D. Costantino Barbiero, e per la medesima i sunnominati suoi eredi per la intermedia persona della moglie D. Dionisia, per l'altra porzione del cennato latifondo Boschi, verificata e descritta al num. 58 della enarrata perizia di moggi 2, castagnali, fruttiferi e cedui, ossiano are 68, confinante con detti Pasquale Zampella, Antonio Ruggiero e via pubblica.

Più al numero 83 della medesima perizia venne descritta e verificata altra porzione dipendente dalla mentovata eredità del detto defunto signor Barbieri, e per essa i sunnominati suoi eredi di moggi due, are 68, seminatorio, alborato, confinante con le altre suddescritte porzioni al num. 57, Mariano d'Ambrosio, e via pubblica che va a Banzano.

58. Ai numeri seguenti e precedenti della cennata perizia va riportato al num. 58 Saverio ed altri eredi di Nicola Cerullo per la porzione di boschi anzidetti nel mentovato sito di moggi tre, ett. 1 ed are 4, seminatoria con vitigno confinante con via pubblica che salendo porta alla contrada, Aria del Moro, eredi di Gennaro Cipolletta, vallone corrente, posseduta da Domenico, Aniello e Costantino Cerullo Giacomo Cipolletta. l'altra porzione che l'è dappresso. Quale porzione intestata nella ricennata perizia, nel corso del giudizio, si è veduta occupata da Giuseppe Iannaccone fu Angelo di Bellizzi ch'è stato riportato pure dinanzi per l'altra porzione al num. 14. Laonde complessivamente vengono tutti intimati.

59. Eredità del fu Gennaro Cipolletta, e per essa Gennaro Cipolletta, Domenico, Aniello e Costantino Cerullo, successore il primo con contravvenzione, ed i Cerulli occupatori illegittimi della porzione descritta al num. 59 della detta perizia in quel sito di moggi due, are 68, seminatoria, vinifera, con alberi fruttiferi, confinante con gli eredi di Nicola Galluccio, via pubblica e vallone di Bellizzi, Vedi pure i precedenti numeri 46, 47.

60. Eredi di Michelangelo e Francesco Iannaccone di Bellizzi per la porzione di moggi quattro, ett. 1 ed are 37, descritta al numero 59 della enunciata perizia seminatoria, vitata, confinante con gli eredi di Gennaro Cipolletta nello stesso sito, Nicola Iannaccone pure enfiteuta illegittimo, via pubblica e vallone, ora occupata in contravvenzione da Vincenzo Galluccio, dai coniugi Emmanuela e Domenico Iannaccone fu Modestino, coniugi Anna Valente e Natale Iannaccone tutti di Bellizzi.

61. Eredi del predetto Nicola Iannaccone Cacarrò nominati nel precedente numero 48 altra porzione moggi due seminatorio, vitato, con casa colonica, descritto e verificato al numero 61 della ricennata perizia.

62. Ferdinando Iannaccone trapassato, ora il figlio Natale per la porzione descritta al num. 62 della detta perizia, riconosciuto il dominio diretto dopo della istituzione del giudizio, ora per la ricognizione ed obbligo.

63. D. Pasquale Caro, e D. Virginia Caro di Ajello per la porzione nei detti boschi enfiteutici di moggi due, seminatorio, vitato, are 68, vigneto alborato descritta al num. 63 della menzionata perizia con i suoi confini, aventi causa pure con contravvenzione da Antonio Lombardo. Vedi appresso n. 106.

64. Carmine e Pasquale Lombardo di Bellizzi per la porzione nei detti Boschi enfiteutici, descritta e verificata al num. 64 della detta perizia per moggi 2, are 68, ma è molto di più, vigneto, alberato confinante con via pubblica, Vallone ed altri. - Più altri appresso num. 107, 108.

65. D. Nicola Marotta di Avellino possessore in contravvenzione ne' detti boschi enfiteutici di Ajello. Ivi al numero 65 della mentovata perizia della porzione di moggi 11 e misure 3, ettari 3 ed are 73, seminatoria castagnale confinante con via pubblica e Vallone detto de' Morti, detti Lombardi e Modestino Cerullo, con casa colonica e suoi accessori, alberi fruttiferi, irrigatorio. Più in quanto alle seg. altre n. 88, 104, 105.

a) 88. Più. Nella stessa perizia al medesimo n. 88 vi è riferita la porzione di Luigi di Ambrosio, nell'altro di rapporto altra porzione di un moggio, are 35, seminatoria vitata confinante col mentovato Mariano d'Ambrosio, via pubblica, demani di Ajello nel sito suespressato. Nella rubrica poi de' passaggi riportata nella stessa perizia al n. 88 vi è verificato venduto a Jannaccone di Bellizzi, eppoi da questi a D. Nivola Marotta parte del n. 65. - Vale a dire in pendenza del giudizio le contravvenzioni si replicarono e la devoluzione al ribasso contro di esso Marotta e de' suoi autori.

b) Più al num. 104 si verificò che gli eredi di Romualdo Giella possederono nei menzionati Boschi enfiteutici altra porzione de' medesimi in quei sito di moggi 2 e misure 20 confinante col detto Modestino Cipoletta, eredi di Salvatore Giella, da sopra via pubblica, quale estensione corrispondente a circa un ettare, seminatoria, vigneto, alberato, nell'accennata rubrica de' passaggi al n. 104 venne verificata come comprata di poi nell'andamento del giudizio dallo stesso Marotta.

c) Più al num. 103 si verificò pure che un'altra porzione di moggi due dei detti boschi enfiteutici in quel sito si era degli eredi di Salvatore Giella, are 32 circa, seminatorio, vigneto, alborato, con casa colonica confinante con D. Pasquale de Caro, erede di Romualdo, e via pubblica; indi nella espressata rubbrica de' passaggi avvenuti, al n. 105 i periti verificarono di essere stata venduta al predetto signor Marotta con ripetuta contravvenzione nella pendenza del giudizio. Quindi per tutte tali porzioni il suddetto signor Marotta e gli altri vengono notificati.

104*bis*. Nel medesimo sito vi possedeva altra porzione enfiteutica Vito Cerullo di Bellizzi di circa moggi sette, ettari 2 are 37 circa, confinante col Vallone detto Jacovella, Principe di Avellino, Domenico e Pellegrino Gaeta, seminatoria, vitata compresa nell'enarrato giudizio di devoluzione per le diverse contravvenzioni tra le quali il lungo arretrato de' canoni, quale porzione non era riportata su dei ruoli fondiari a causa di omissione. Atteso ciò con istromento del 18 marzo 1847 per not. Vincenzo Tango, (registrato in Avellino a detto dì, n. 3326, reg. 1, vol. 287, fol. 9, cap. 1, grana 80. Buonopane) venne rilasciata al rilodato conte D. Emmanuele che lo locò ad Antonio Cerullo, e che possiedesi.

a) 106. Detto D. Pasquale Caro per l'altra porzione riferita al n. 106 dell'anzidetta perizia ed accennata precedentemente al n. 63 di moggi 5 e misure 22, ossiano ettari 2 ed are 2 seminatoria, vitata, alborata, confinante con gli anzidetti eredi di D. Salvatore Giella, di Sabino Lombardi, Francesco Giella e via pubblica.

b) Più al n. 108, e 243, com. 108 altra porzione di moggi 2, are 68, seminatorio vitato alborato confinante con via pubblica, altra vicinale, e quella che va all'Aria del moro i detto Marotta. (5) Più lo stesso Caro per altra porzione al n. 195, 243 al com. 195 seminatorio vitato confinante con D. Giacomino Urciuoli, D. Domenico Urciuoli, Carmine Saporito di moggi 2 20 are 90, seminatoria, vitifera, alborata.

109-243 com. Eredi di Giuseppa Gaeta e D. Domenico Gaeta coniugi defunti ora il figlio D. Antonio possessore contravventore domiciliato in Ajello, dell'altra porzione seminatorio, vitato, fruttifero di moggi 3 e misure 21, ettare 1 ed are 30, confinante con via pubblica che guida ad Ajello, eredi di Giovanni Antella, altre vie, ed eredi di D. Giuseppe Preziosi.

66. Fu Domenico Jannaccone, e per esso i figli Antonio e Modestino di Bellizzi, per l'altra porzione di moggi 3, ettare 1 ed are 6, tra i detti boschi enfiteutici ove dicesi Bosco dei Morti, seminatorio, vitato, con alberi al sito suddetto Bosco dei Morti confinante col detto Marotta, Modestino Cerullo, contravventori; e vallone corrente.

66 *bis*. Più al detto sito esso Modestino Jannaccone, come avente causa dal detto Domenico Jannaccone e da altri, possiede circa moggi dieci, ettari 3 ed are 35, seminatorio, vitato, alborato, confinante col detto D. Pasquale Caro, via pubblica, Vallone, Vincenzo Galluccio, Natale Jannaccone. Di vantaggio altro pezzo ivi di moggi 5, ettari 1 are 72, ove dicesi Bosco dei Morti, o Pezza Inecapo, confinante col Vallone, ed altri, di natura seminatorio, vitato, alborato.

67. Ai numeri 243, e 67 della menzionata perizia Modestino Cerullo fu Stefano di Bellizzi, verificato possessore colla medesima perizia di moggi cinque, ettare 1 are 72, seminatorio castagnale confinante col detto Marotta, via pubblica, Sabato Cerullo, de Vicariis, Geronimo e Vallone.

68. Modestino, Alessandro Cerullo, figli ed eredi del fu Sabato di Bellizzi, segnato ai n. 68, 243, comma 68 della riferita perizia, la porzione dei detti boschi seminatoria vitata, alborata di moggi 2 e misure 20, are 78, confinante con via pubblica detta dell'Omo Morto, D. Beniamino Galluccio ed altri, e con esso Modestino, Alessandro, figli del prefato Sabato Cerullo; vi possiede pure Angelo Valente avente causa da Carmine Cerullo, tutti di Bellizzi.

69 D. Beniamino Galluccio di Ajello che ebbe causa da Pietro Gaeta e da Giacomo Galluccio, possessore pur esso Beniamino per la porzione al num. 69, 243, al comma 69 dei detti boschi di moggi due, are 68, seminatorio, alborato nel detto sito confinante con Modestino Cerullo, fu Sabato Cerullo, via Omo Morto, Nicola de Vicariis. V. 122.

70. Nicola de Vicariis della fu Maria de Girolamo di cui fu figlio ed erede di Tavernola S. Felice D. Nicola, e donna Caterina Carpentiero coniugi di Ajello, D. Alessandro Piemonte rispettivamente di Tavernola e di Ajello della porzione di moggio uno e misure 12, are 33 seminatorio arbustato e vigneto confinante con Modestino Cerullo, D. Beniamino Galluccio, via pubblica detto Omo Morto, D. Giacomo de Girolamo pur possessori per contravvenzione.

71. Giacomo ed altri de Girolamo Galluccio di Ajello per la porzione segnata al num. 71, 243, e comma 71 della mentovata perizia per la porzione descrittàvi, di moggi quattro e misure due, ettare 1 ed are 43, seminatorio, vitato, alborata, confinante con Modestino Cerullo, via pubblica, vallone ed altri al sito dell'Omo Morto. Ora occupate pure da Antonia Galluccio figlia del fu Beniamino, moglie di Giulio Galluccio, e dai di costui fratelli Fortunato e Giacomo Galluccio.

72. D. Angiola Gilberti ved. di D. Vincenzo Rapolla, ora rappresentata dal molto rev. padre fra Francesco provinciale de' Riformati, funzionante da economo curato di Ajello ivi domic., per la Rapolla, D. Alessandro Giliberti di S. Michele di Serino, qual tutore dei suoi figli minori ed intruso D. Nicola sacerdote Urciuoli di Ajello per l'altra porzione riferita al num. 73, 243, al comma 72, di misure 4, are 4 circa, seminatorio alborato confinante colla via detta dell'Omo Morto, altra via di quella Contrada, Aria del Moro V. al num. 74.

73. Eredità del fu Giuseppe Urciuoli, i figli suddetti, D. Domenico e D. Pasquale, domiciliati in Avellino, per la ridetta porzione di moggi tre e misure quattro, ettare 1 ed are 6 circa, de' detti boschi enfiteutici irrigatorio, ceduo e vigneto, confinante con detti Giliberti, via pubblica, dov'esisteva la così detta Paratella, ed altri.

73 *bis*. Sabato la Sala di Ajello e sue figlie Carmela maritata con Sabato d'Ambrosio, ed i suddetti figli e figlie del fu D. Giuseppe Urciuoli, i primi domiciliati in Ajello e gli altri in Avellino, di moggi due ossiano are 68, sito nei detti boschi enfiteutici, confinanti con via pubblica, eredi di Carmine Parisi.

74. Altra porzione ereditaria pure de' suddetti conjugi D. Angela Gilberti e D. Vincenzo Rapolla, descritta, verificata e confinata al num. 74 della ridetta perizia di moggi due, are 68, seminatorio, vigneto, alborato, confinante con la pubblica via che mena all'Aria del Moro, e vi è annesso altro mezzo moggio di terra, are 34, al di là di detta via pubblica, Nicola de Ciutiis, D. Giacomo Urciuoli.

75. Detto Pietro Giella per altra porzione al num. 75 della detta perizia di moggi 3, ettare 1, are 6, nello stesso sito seminatorio, vitato, alborato, confinante con D. Giacomo Urciuoli e via pubblica che mena a Banzano, divisa in due pezzi, ove dicesi Aja del Moro.

76. Ai num. 76, 243, comma 76, vi è riferita nella detta perizia la porzione ch'erasi occupata da Nicola de Ciutiis, di moggio 1½, are 52, seminatorio, vitato, alborato, confinante con via pubblica detta Omo Morto, altra via detta Aja del Moro. Passata a D. Giuseppe Urciuoli, e per esso ai sunnominati suoi figli ed eredi.

77. Eredità di D. Giacomo Urciuoli che fu originario di Cesinale e Montefusco, ebbe il suo ultimo domicilio in Avellino, rappresentata dalla di lui vedova D. Marianna Minei, madre e tutrice de' suoi figli minori, riportata come posseditrice la detta eredità tra i detti boschi enfiteutici come appresso — 1. Al num. 77 della menzionata perizia 243 al com. 77 per la porzione castagnale, seminatorio, arbustato e vitato, di moggi 3 e misure 8 (ett. 1, are 17) confinante con via pubblica detta dell'Omo Morto, con i Cesarini; via pubblica di Banzano ed altri scrittivi. — 2. Al num. 197 della menzionata perizia per l'altra porzione di moggi 2 (are 72) venduto in contravvenzione da Giacomino La Sala, seminatorio, vitato, confinante con Nicolangelo Galluccio, vallone, Cappella di S. Carlo — 3. Idem altro num. 251 che si riferisce al num. 113 in cui è indicata la porzione verificata e descritta in detta perizia, confinante colla via pubblica dell'Omo Morto, Antonio Guadagno; D. Giulio Ruggiero, D. Domenico Urciuoli pure contravventore di moggi 4 e mis. 2 (ett. 1, are 42 circa) seminatorio, vitigno, alborato — 4. E per ogni altra porzione che la detta eredità del D. Giacomo Urciuoli possiede nel perimetro enfiteutico, descritta nei menzionati tre istromenti del 1713, 1715 e 1723, e verificati con la surramentata perizia giuridica.

Ripigliasi il numero progressivo, quindi il seguente:

78. Al num. 78 della detta perizia Tommaso de Ciutiis, e per esso i sunnominati figli del fu D. Giuseppe Urciuoli, così verificata ai numeri 78, 243, comma 78 della citata perizia verificata, descritta altra porzione di un moggio (are 31 1/3), seminatorio, vitato, alborato, finitima alla detta via pubblica, esso Parise e Pietro Giella.

79. Ai numeri 79 e 243, comma 79, in tale perizia altra porzione, in testa ai suddetti figli del fu D. Giuseppe Urciuoli, ed a Tommaso Parise, Angelo Guarino, Vito Gaeta di Ajello aventino causa per contravvenzione dal Carmine di moggi 8 (ett. 3 circa) di coltura come sopra, via di Banzano e dei detti de Ciutiis e Gaeta.

80. Ai numeri 80, 243, al comma 80, signor Michele Galluccio fu D. Pietro, coniugi Giacomo Galluccio di D. Beniamino, Marianna Forte Galluccio figlia del detto D. Pietro, aventino causa per intermedie persone dal fu Michele Gaeta benanche di Ajello per la porzione riferita nella detta perizia nello stesso latifondo seminatorio, alborato di un moggio (are 31 1/3), confinante colla detta via di Banzano, D. Domenico Urciuoli, Nicola Galluccio, D. Sebastiano d'Ambrosio pure contravventori.

81. Eredi di D. Carlo Urciuoli ed aventi causa da Nicola Giella, ora D. Rosina Giliberti qual vedova di D. Cesare Urciuoli, figlia di esso fu D. Carlo, tutrice ed amministratrice dei suoi figli minori, posseditrice delle diverse porzioni del detto latifondo enfiteuticario, riportate nei num. 81 e seguenti, 243, comma 81 per moggi 2 (are 31 1/3) seminatorio, vitato, confinante una volta col detto Carmine Parisi, via di Banzano, ed altra porzione dello stesso fu D. Carlo Urciuoli riferita pure nella medesima perizia, detti Nicola Galluccio, Ambrosio e Barbieri. Più al num. 111 della stessa perizia altra porzione intestata al medesimo fu D. Carlo Urciuoli di moggi due e misure due (are 34) seminatorio, vigneto, fruttifero, confinante colla strada dell'Omo Morto, via pubblica dell'Aja dello Moro ed i suddetti Urciuoli Domenico e Giacomo.

82. Mariano, Domenico, Carmela d'Ambrosio figli di Giovanni e Giuseppe Galluccio fu Carlo per porzione di detto latifondo enfiteutico descritta ai numeri 82, 243, al comma 82, moggio 1, mis. 22 (are 60), seminatorio, alborato, confinante con via che va a Banzano, detti D. Domenico, D. Carlo Urciuoli e Barbieri. Ciò di continuazione al numero seguente 87.

83. Nella detta perizia al numero 83 va descritta la menzionata porzione di moggi 2 (are 31 1/3), seminatorio, alborato, riportato al numero 57 ora D. Generoso e D. Isabella Galluccio moglie di D. Gaetano Urciuoli per la intermedia persona della zia D. Dionisia Galluccio, confinante con Mariano d'Ambrosio, via vicinale e via pubblica di Banzano. Incluso pure in detta porzione Luigi Galluccio anche come erede del Barbiero, tutti di Ajello.

84. Al num. 84 e 243, comma 84 della detta perizia altra porzione ereditaria con contravvenzione del fu D. Pietro Gaeta, e per esso i suoi successori Domenico e Luigi Galluccio fu Angelo, e della madre fu Carolina Gaeta figlia di esso fu Pietro, possessori per contravvenzione di moggi cinque (ett. 1, are 40), seminatorio, alborato, confinante con via pubblica di Banzano, Antonio Ruggiero, Demanj di Ajello.

85. Ai numeri 85 e 243, com. 85. Eredità di Antonio Ruggiero, ora Domenico d'Ambrosio (altrimenti tre boccie) altra porzione di moggi due (are 31 1/3), seminatorio, arbustato in detto latifondo, confinante con via pubblica di Banzano, altra via pubblica, Domenico Galluccio, D. Pietro Gaeta.

86. Eredità di Domenico Galluccio rappresentata da Domenico d'Ambrosio di Ajello per altra porzione in detto sito di moggio uno e misure 10 (are 17), seminatorio, arbustato, confinante con Antonio Ruggiero, via e Luigi d'Ambrosio. Tale porzione è riferita ai num. 86 e 243, comma 86.

87. Mariano d'Ambrosio fu Luigi anzidetto di Ajello altra porzione di un moggio e mezzo (are 48), seminatorio, vitato, confinante con esso Mariano d'Ambrosio, via pubblica con entro un pagliajo, riportato ai numeri 87 e 243, comma 87 della detta perizia.

88. Eredità del fu Luigi d'Ambrosio fu Tommaso rappresentata dai figli Sebastiano, Tommaso, e dalla sua vedova Raffaela Guarriello di Ajello posseditrice di altra porzione nel detto latifondo enfiteutico detto Bosco di sopra di moggio uno, are 31 1/3, seminatorio, alborato, confinante col detto Mariano d'Ambrosio, via pubblica ed altri riportata ai num. 88 e 243, comma 88.

Più per altra porzione in detto sito nella parte di sotto di altro moggio, are 31 1/3, di natura seminatorio, vitato, confinante con Giuseppe de Ciutiis, via pubblica.

89. Altra porzione posseduta da Rachela Galluccio, ora Sebastiano, e Pietro Gaeta fu Nicola di Ajello, avendo causa pure dal fu Sabato Galluccio di Ajello moggi tre e misure 22, ett. 1, are 30, sita nei detti boschi enfiteutici, seminatorio, vitato, alborato, confinante con via pubblica, Pasquale Urciuoli, e Sebastiano Gaeta riferito ai num. 89 e 243, comma 89 della detta perizia.

90. Antonio Gaeta che fu per figlio di Sebastiano Gaeta nato d'Antonio Gaeta seniore, erede pure ed avente causa dal fu Sebastiano Gaeta, di altra porzione seminatoria vigneto alborata in detto sito di moggio uno e misure undici, are 41, confinante con Michele e Sabato Galluccio, Vincenzo Galluccio, demaniali e via pubblica riferita nella perizia suddetta ai numeri 90 e 243, comma 90. Di Ajello.

91. Antonio Galluccio del fu Vincenzo per la porzione ivi di moggio uno, are 31 1/2, seminatorio arbustato, confinante con Pasquale Urciuoli, demaniali, via pubblica, riferito nella cennata perizia ai num. 90 e 243, comma 91. Di Ajello.

92. Il ridetto D. Pasquale Urciuoli di sopra segnato per la porzione al num. 92 e 243, comma 92, oltre dell'altra al numero 203 ad altre comprese nel perimetro enfiteutico Di Avellino.

93. Coniugi D. Giuseppe Pirola e Donna Teresa Urciuoli del fu D. Giuseppe di Solofra per la porzione nei detti boschi di moggi due, are 63, ivi seminatorio vitato. confinante con strada detta della Corte, con D. Pasquale Urciuoli, strada pubblica, riferita nella detta perizia ai num 93 e 243, comma 93, pervenuente da Bartolomeo Giannattasio compreso fin da principio nel giudizio, D. Francesco Urciuoli fu D. Giuseppe fratello defunto di Donna Teresina ridetta, parte pure occupata dal sunnominato Modestino Cerullo fu Giovanni di Bellizzi.

94. Antonio Galluccio qual figlio ed erede del detto fu Vincenzo che nacque dal fu Giuseppe, e Luciano Calabrese avente causa dal detto Vincenzo per la porzione descritta ai num. 94, 243, comma 94, di moggio uno, e misure due, are 35, seminatorio alborato e selva, confinante colle porzioni in detto sito e D. Pasquale Urciuoli, Vincenzo Galluccio e Demaniali. Vedi il seguente numero 96 del detto Calabrese.

95. D. Francesco Forte e Donna Marianna Galluccio fu D. Pietro per la porzione di moggio uno, are 31 1/3, selva castagnale, confinante col detto D. Pasquale Urciuoli, Biagio Urciuoli, riportato al num. 95 e 243, comma 95 della detta perizia, ambo di Ajello. Vedi num. 30 precedente.

96. Detto Luciano Calabrese, domiciliato in Ajello avente causa da Maria Preziuso, per l'altra porzione nei detti boschi enfiteutici, ove dicesi di basso, castagneto di un moggio, are 31 1/3, confinante colli detti D. Pasquale Urciuoli, Antonio de Ciutiis, demaniali, Francesco Forte, parte irrigatoria descritta al num. 96 e 243, comma 96 di detta perizia.

97. Antonio de Ciutiis fu Sebastiano e discendente pure da Antonio de Ciutiis seniore, nonchè detto Luciano Calabrese, domiciliato in Ajello, di concorso coll'art. 203, e di continuazione ai num. 4 e 96 per l'altra porzione ivi di moggi due, e misure tre con casetta rurale.

98. Generoso e Sebastiano Urciuoli fu Carmine, successori di costui e del fu Sabato Urciuoli di Ajello, occupatori in contravvenzione dell'altra quota segnata al numero 98, 243 al comma 98 della perizia accennata ivi pure al numero 45 di moggi 3, ett. 1 ed are 9, seminatorio e castagneto, confinante con le altre porzioni occupate da Michelangelo Galluccio, demani di Ajello precedenti e seguenti Urciuoli.

99. Biase juniore, Carlo postumo Urciuoli juniore, discendenti da Biase Urciuoli seniore, minori rappresentati dalla madre e tutrice Maria Urciuoli vedova del Carlo Urciuoli seniore, Emiddia Urciuoli figlia maggiore del ridetto fu Carlo seniore e Domenico Galluccio coniugi costui per assisterla, tutti incluso il sunnominato Carlo postumo di Ajello, occupatori della quota descritta al num. 99, 243, comma 99 della detta perizia, di moggi 2, are 63, selva castagnale, confinante con altre porzioni pure enfiteutiche, Nicolangelo Galluccio, Sabato Urciuoli.

100. Eredi di esso Nicolangelo Galluccio di Ajello. La quota descritta al num. 100, 243, comma 100, di un moggio, are 31 1/2, di detta perizia, confinante con la precedente di Biase Urciuoli, altra dell'anzidetto D. Pasquale Urciuoli di Avellino, che al presente pur questa altra occupa, di natura castagnale.

101. Lo stesso D. Pasquale Urciuoli per l'altra porzione descritta ai numeri 101, 243 com. 101 altra porzione dinanzi circostanziata di moggi 1 e misure 14, are 33, derivante dal fu D. Matteo Urciuoli.

102. Felice Schettino avente causa da Pasquale Jandolo, marito della di costui figlia Carolina che viene pure citata, Carminantonio Argenio vedovo della fu Rosaria Jandolo altra figlia del Pasquale, ed i dilei figli Raffaele, Andrea, Pasquale juniore Argenio, Domenico, Antonio, Colomba, Giuseppa, Filomena, Maria Argenio, con la qualità come di legge, di Ajello occupatori con contravvenzione di altra porzione di moggi 7, ettari 2 ed are 41, descritta ai num. 102 e 243 com. 102 della citata perizia, seminatoria, vitata, alborata, ricennata anche ai numeri 13, confinante con via pubblica, altra pure dello stesso Felice, per la quale pure si chiede il pagamento di tutti i canoni arretrati, devoluzioni e rilascio come compresa nell'ambito di quel latifondo enfiteutico. V. i numeri 33, 73, 79 e 92.

103. Del fu Modestino Cipolletta i figli Fortunato Cipolletta, e Pellegrino Cipolletta di Bellizzi l'altra porzione ivi descritta ai numeri 103, 243 com. 103 della perizia nei Boschi di Basso di moggi 2, are 65, seminatoria, vigna ed alborata confinante con via pubblica, Vallone e appresso al mulino detto della Contrada.

104. Eredi del fu Romualdo Giella tutti di Ajello per la porzione di moggi 2 e misure 20 e più, are 80, seminatorio, vitato, alborato nel detto sito descritta ai numeri 104 e 243 com. 104 di detta perizia, confinante col detto Felice Schettino, Carmine Cipolletta, via pubblica ed altri. Ora occupata da Benedetto Ricciardelli figlio, ed erede di Nicoletta Giella figlia del Romualdo, maritata con Gaetano Franciillo, ch'è citato per assisterla, per parte pure come avente causa da Maddalena Giella discendente dal Romualdo. La selva recisa mentre era fruttifera, e messa a ceduo.

104 *bis*. D. Nicola, D. Vincenzo Caro fu Carlo, D. Clemente, e Ciro Caro fu Gaetano, figlio di esso fu D. Carlo di altra porzione di moggi 2, are 63, nei Boschi di Basso, selva e seminatorio confinante con D. Antonio Gaeta, Giovanni Lombardo ed altri possessori contravventori nel detto perimetro enfiteutico. Confinante ancora con via pubblica.

105 Eredi di D. Salvatore Giella, i nipoti D. Salvatore juniore, Sebastiano, D. Michele, Don Costantino Giella, e Donna Carmela Guarini vedova del fu D. Francesco Giella, madre e tutrice del figlio minore, tutti di Ajello per la porzione di moggi 2, are 63, con casa colonica, seminatorio, alborato, confinante con la eredità del detto Romualdo Giella, Chiara Tolino, D. Pasquale Caro, via pubblica, riportato al numero 105 e 243 comma 105 della perizia. V. appresso al n. 107 per l'altra porzione del detto fu D. Francesco Giella.

106. Detto D. Pasquale Caro possessore di moggi 5 e misure 22, ettari 2, sito in mezzo ai detti Boschi, confinante con strada pubblica da due lati, Giovanni Lombardo, seminatorio, vigneto, alborato, oltre dell'altra ridetta porzione segnata al num. 106. Esso Caro domiciliato in Ajello, riportato nella detta perizia ai num. 106, 243, comma 106.

107. I suddetti figli ed eredi di esso Don Francesco Giella di Ajello nel precedente n. 107, per l'altra porzione di moggi 2, descritta ai num. 107, 243, com. 107, della suddetta perizia, are 63, seminatorio, alberato, vitato, confinante con i suddetti D. Pasquale Caro, Sabino Lombardi, via vicinale, via pubblica.

107 *bis* Giovanni Lombardi per altra porzione di mezzo moggio, are 16 e 1/3, vigneto, seminatorio in detto sito, confinante con Sebastiano Ciccarelli, D. Tommaso Galluccio e Vallone, ove dicesi Bosco di Basso - Più altri moggi 2, are 63, seminatorio, vigneto, confinante con D. Nicola Caro, Giovanni Lombardi, via pubblica, - Più altri moggi 3 ceduo seminatorio, ett. 1 are 6, confinante con Domenico Lombardi, strada pubblica e Vallone. - Ora occupati da Domenico Lombardo, Matteo Lombardo domiciliati rispettivamente in Ajello, Bellizzi, ed Avellino. Oltre dell'altra porzione al num. 106 e 129

108 Detto D. Pasquale Caro di Ajello per altra porzione di moggi 2 ai Boschi di Sopra, are 63, seminatorio, alborato, confinante con via vicinale, Giovanni Lombardi, via pubblica, ed altra detta via del Moro, e ciò oltre delle altre porzioni n. 106.

109. Donna Giuseppa Gaeta vedova di D. Domenico Gaeta madre e tutrice del minore D. Antonio di Ajello, ora divenuto maggiore siccome dicesi, per cui s'intimano entrambi a maggior cautela nel loro domicilio in Ajello per l'altra porzione sita nello anzidetto perimetro enfiteutico, di moggi 3 e misure 21, ettare 1 ed are 30, seminatorio, vitato, alborato ivi, confinante con via pubblica, Giovanni Antella, altra via pubblica e detto Preziosi, descritta nella surriferita perizia ai numeri 109, 243 comma 109.

110. Ridetti D. Teodoro, signora Diana Preziosi di Tavernola S. Felice eredi dei furono sacerdoti D. Giuseppe e D. Carmine Preziosi, possessori della cennata perizia ivi al num. 110, 243, comma 110 della riportata perizia, di moggia 4, ett. 1 ed are 37 1/2, ivi, seminatorio, vigneto, alborato, confinante con D. Giuseppe Gaeta, via pubblica, altri indicati in quella.

111. I sumenzionati al num. 81 D. Nicola sacerdote Urciuoli ed altri discendenti ed eredi del fu D. Carlo Urciuoli per l'altra porzione di moggia 2 e mis. 2, ossia are 65, ivi seminatoria, vitata, alborata; strada dell'Omo Morto, dell'Aja del Moro, Preziosi, Urciuoli ed altri, descritta ai num. 111, 243, comma 111.

112. Coniugi D. Giuseppe Pirolo e donna Teresina Urciuoli figlia del suddetto fu D. Giuseppe di Solofra, aventi causa da costui, possessori di porzione del ridetto bosco enfiteutico di moggi 2, are 63, nel detto sito Boschi di Basso, seminatorio, vitato, alborato, confinante con strada pubblica, D. Nicola Urciuoli, pure contravventori, descritta ai numeri 112, 243, comma 112 della succennata perizia.

a) Più al sito detto Bosco di sopra anzidetto altra porzione di moggia tre seminatorio, vitato, alborato, ettare 1 ed are 6, descritto ai numeri 115, 243, comma 115 della stessa perizia, con castagneto ceduo, ove dicesi Bosco di sopra, confinante con Girolamo Pagliarulo e D. Pompilio Barra. La estensione è maggiore. Ora intrusovi pure D. Giuseppe de Ciutiis di Ajello.

112 *bis*. Girolamo Pagliarulo di Ajello per l'altra porzione (ripetesi num. 112 *bis*) di moggio 1, are 31 1/3, seminatorio, vitato, alborato, confinante con Antonio Galluccio, Pirolo e D. Giacomo Urciuoli di Ajello. Ora occupato da Vincenzo d'Ambrosio e Pagliarulo di Ajello.

113 La eredità del suddetto fu D. Giacomo Urciuoli, enunciata nei precedenti numeri 56, 77, ed altra rappresentata dalla di lui vedova donna Marianna Minei, madre e tutrice dei comuni figli minori, possiede pure nei detti boschi enfiteutici altra porzione di moggi 4 e misure 2, ettare 1 ed are 32, seminatorio, vigneto, alborato, confinante colla via dell'Omo Morto, Antonio Guadagno, fu D Giulio Ruggiero, D. Domenico e D. Carlo Urciuoli, riferita nei num. 113 e 243, comma 113. Insomma in detti boschi enfiteutici ne ha in contravvenzione tre porzioni: la prima di moggi 14, la seconda al num. settantasette ridetto di moggi 2, e la terza suindicata in questo num. di moggi 4 e misure 2, confinante come sopra. Ed ogni altra porzione che trovasi di possedere nel perimetro di detti boschi enfiteutici riferiti ne' mentovati istrumenti del 1713, 1715 e 1725.

Più altro moggio a selva ch'erapossseduta da Domenico Giegno, ed altra porzione di moggi 4

113 *bis*. Giovanni Palodiferro di Bellizzi ne possiede altra porzione di moggio 1 1/2, are 47 circa, seminatorio, alborato, confinante con esso D. Giacomo Urciuoli, Giovanni Gaeta, ed altri relativi al detto num. 113 *bis* Di vantaggio Giacomo Gaeta fu Michele di Ajello, possessore in contravvenzione di circa un moggio, are 31 1/2, selva confinante con Domenico d'Ambrosio Palodiferro, ed Antonio Gaeta Galasso e Palo di Ferro.

114. Antonio Guadagno di Ajello occupa una quota di moggi due, are 63, seminatorio, arbustato e castagneto, confinante col fu Giulio Ruggiero, cupa, vallone, via pubblica dell'Omo Morto, ed esso Urciuoli, descritta nei numeri 114 e 243, com. 114 della perizia.

115. I sunnominati eredi del fu D. Giuseppe Urciuoli per altra porzione di moggi 3, ett. 1 are 6, descritta ai numeri 115 e 243, comma 115 della suddetta perizia, seminatorio, alborato, confinante col vallone, con fontana Tecchia che va al Vespolillo, caselini, e via pubblica dell' Omo Morto.

116. Giovanni Lombardo di Antonio dei Bellizzi, e per esso trapassato i suoi eredi Domenico Lombardo, Matteo ed altri, come dal precedente numero 107 *bis*, domiciliati in Bellizzi, Ajello ed Avellino per l'altra porzione di moggi due, are 64, site in detti Boschi di sopra, seminatorio, vitato, alborato e selva, confinante con D. Pasquale Caro, D. Nicola Caro, via ed altri, descritta ai num. 116 e 243, comma 116 della perizia.

117. Eredi di Giovanni Antella, cioè i figli Nicola e Domenico, nonchè Antonio de Ciutiis di Bellizzi, possessori della porzione di moggi due, are 64, descritta al num. 117 e 243, comma 117 della suddetta perizia, seminatorio, alborato, confinante con via pubblica. Benedetto Ruggiero, Giuseppe Gaeta.

118. Benedetto Ruggiero di Tavernola S. Felice morto, ora i suoi figli Gennaro, Felice, Giovanni, Alfonso e Rosa moglie di Nicola Carpentiero di Tavernola S. Felice, Tommaso Carpentiero, nonchè Nicola Peppullo di Ajello, illegittimi occupatori nel detto perimetro enfiteutico.

119. Michele Crocetta di Tavernola S. Felice per la porzione di moggio uno e misura due, are 42, seminatorio, vitato, alborato, descritta ai num. 119 e 243, comma 119 della perizia ridetta in detto latifondo censito, confinante con via pubblica, Benedetto Ruggiero, Tommaso Crocetta.

120. Orsola de Ciutiis di Bellizzi, ora Tommaso Crocetta e figli del suo fratello Luigi per l'altra porzione riferita al numero 120 e 243 comma 120 di detta perizia di moggio uno, misure 10, are 48, seminatorio arbustato, confinante con strada pubblica che mena ad Ajello, Marzio Urciuoli, Benedetto Ruggiero, detto Michele Crocetta.

121. Vincenzo e Carmine Galluccio figli ed eredi del detto Marzio Urciuoli trapassato, di Ajello, per la porzione di un moggio e più, are 39 1/3, nel latifondo censito, seminatorio arbustato, confinante con via pubblica che mena ad Ajello, vallone detto Vespolillo, Carmine Galluccio, Tommaso Crocetta, descritta in detta perizia ai num. 121 e 243, comma 121. Per la maggiore spiegazione appresso, vedi il num. 122 *bis*.

a) 122. D. Giacinto, D. Nicola, D. Beniamino fratelli Galluccio, di Ajello, occupatori dell'altra porzione di moggi sette e misure sei, ett. 2, are 49, in detto latifondo seminatorio, arbustato, limitata con la via pubblica che conduce ad Ajello, Felice Schettino, vallone Iacovella, segnata in detta perizia ai num. 122 e 243, comma 122.

122 *bis*. Di continuazione al precedente numero 119 si spiega con maggior dettaglio che gli eredi del fu Michele Crocetta sono Pasquale, Nunziante Crocetta di Tavernola S. Felice, possessori di detta porzione di moggio uno e misure due, seminatorio, castagneto ai Boschi di mezzo, ossia Esca, confinante colla porzione del fu Domenico Urciuoli, ora occupata dal sacerdote D. Francesco Urciuoli di Ajello, confinante con strada pubblica da sotto, da sopra Domenico Penta ed Illuminata Urciuoli, sorella del detto Domenico.

b) Più detto sacerdote D. Francesco di Ajello, del cennato cognome Urciuoli per una porzione al detto sito Bosco di mezzo, o Esca, parte di quella che trovasi tenuta da Domenico Urciuoli di circa tre quarti di moggio, are 21, pascolatorio e ceduo, confinante con strada pubblica da sotto, con gli eredi di Michele Crocetta e Carmine Galluccio.

c) Più essi coniugi Illuminata Urciuoli e Domenico Penta, e costui per assisterla altra porzione di circa mezzo moggio, are 16 circa, seminatorio castagneto, confinante con Carmine Galluccio e D. Francesco Urciuoli.

123. Eredità di Nicola Pelosi, e per esso ai suoi eredi espropriati, da D. Tommaso Festa, ora occupatori Nicola, Urciuoli di Bellizzi e Carmine Capuano di Contrada, in tutto ett. 5 circa. Per la porzione del detto latifondo enfiteutico verificata e descritta ai num. 123 e 243, comma 123 della suddetta perizia di moggi 4 e misure 2, ett. 1, are 48, seminatorio, alborato, confinante in perimetro di quello; via pubblica che si unisce all'altra via pubblica, che parte dall'abitato di Ajello, che conduce ai boschi, altra via pubblica che va alla Contrada, vallone, Esca e Iacovella, con casa colonica nella stessa. Intrusivi pure Nicola e Pellegrino Urciuoli di Bellizzi, e Ajello.

124. Signori Luigi e Giovanni figli ed eredi del fu Gaetano Capuano di Contrada per la porzione ai detti Boschi di sotto, vitata, seminatoria e nocelleto, confinante con strada pubblica, Luigi Cerullo, D. Pompilio Barra, oltre dei detti due figli del D Gaetano pure l'altro chiamato Carmine, di Contrada, verificata e descritta la porzione che occupano al num. 124, 243, comma 124, della detta perizia di moggi 2 e misure 22, ett. 1.

125. Eredi del fu Luigi Cerullo del fu Sabato per la porzione di moggi 2, are 68, descritta ai numeri 125 e 243, comma 125 della detta perizia, seminatorio, alborato, confinante con Emanuele Vegliante, Mariangiola Cerullo,

via pubblica e detti eredi Capuano, occupato da Sabato Cerullo juniore, Aniello Capuano, Annibale, Alfonso e Concetta Iandolo vedova del fu Luigi madre e tutrice della minore Luisa, domiciliati rispettivamente in Bellizzi e Contrada.

126. Modesta Cerullo e Domenico Iannaccone coniugi, la Modesta figlia di Celestino Iannaccone e Mariangiola Cerullo coniugi morti, per l'altra porzione verificata e descritta in detta perizia, di moggio uno, are 31 1[2, nel detto latifondo enfiteutico ai numeri 126 e 243, comma 126, seminatorio alborato, con Matteo Ricciardo, Costantino Galluccio, via pubblica, e detto Luigi Cerullo confinanti. Tutti di Bellizzi.

127. Costantino Galluccio fu Giovanni, ora anche le figlie Gelsomina moglie di Giovanni Galluccio dallo stesso assistita, e Carmina moglie di Pasquale Galluccio Cerullo, e dal medesimo anche assistita, per la porzione nel detto latifondo verificata e descritta ai numeri 127 e 243, comma 127 di detta perizia, di moggi due e misure 18, are 88, seminatorio alborato confinante con Matteo Raimondi, Luigi Cerullo, via pubblica, Modestino Iannaccone.

128. Eredi del fu Modestino Jannaccone, figlio di Michele e Domenico fu Scipione Jannaccone di Bellizzi per due porzioni nel detto latifondo, una di moggi 3, ettari 1, e l'altra di moggio 1, are 31 1[3, seminatorio, vitato, confinante con Nicola Jannaccone, Sabato de Marco, Lorenzo Galluccio, fiume, via pubblica, in esse casa colonica, e detto secondo moggio, confinante con strada pubblica per tre lati, e con i coniugi Francesco e Rosa Jannaccone, verificata e descritta, in detta perizia ai num. 128 e 243, com. 128 di detta perizia.

129. Francesco Jannaccone di Bellizzi e suo avente causa Vincenzo Galluccio contravventori per l'altra porzione colà al n. 129 e 243, comma 129 di detta perizia per la porzione nel cennato latifondo di moggio uno e misure 22, are 60, seminatorio, arbustato e vitato, confinante con l'altra porzione dello stesso Vincenzo Galluccio, che pure va compreso in questo giudizio, via pubblica, Modestino Jannaccone, ed altri.

130. Vincenzo Galluccio fu Giovanni di Bellizzi ed Ajello rispettivamente una porzione in detto latifondo di moggi 2 e misure 2 verificato, e seguato in detta perizia ai numeri 130 e 243, comma 130, are 68, confinante con Tommaso Cipolletta, strada pubblica, altri indicati in detti numeri, seminatorio, vitato, alborato.

Più lo stesso possiede giusta il numero 141 che segue circa moggi dodici, ett. 3, are 64, per aver comprato dal precedente Francesco Jannaccone circa moggi 7, dal fratello Modestino Jannaccone, più comprato da Generoso ed Antonio Testa un moggio e mezzo, si ha costruita anche una casetta nel luogo del detto Bosco dove sono circa moggi 3, seminatorio, vitato, confinante con gli eredi di Domenico Palumbo, con Rosa Jannaccone, suddetta via, e l'altra di circa 7 moggi al Bosco, confinante col suddetto Jannaccone, viottolo e fiume. - Avendo contravvenuto insieme con degli altri anche allo stabilito per devoluzione, e contravvenzione con l'altro istromento del 18 giugno 1845, per notaio Biase Pepe, reg. in Avellino al 25 detto, numero 6255, reg. 1, vol. 270, fol. 40, cas. 4, grana 80. Buonopane.

131. Eredi di Domenico Palumbo di Bellizzi ultimo domicilio di costui nel medesimo, figli, D. Michele arciprete in Sorbo, coniugi Maria ed Aniello Rosino, Antonia e Pellegrino Jandolo di Contrada, Giuseppa vedova di Pasquale Mottola in Salza, Irpina, Domenica e Felice Adinolfi, Maddalena nubile in Bellizzi, esso arciprete tutore de' figli del fu Francesco e Carolina Bruno curatrice di D. Antonio Palumbo.

132. Eredi di Gaspare Jannaccone, cioè Giuseppe del fu Angelo figlio di esso Gaspare, Carmine, Gaspare juniore pur figli dell'Angelo di Bellizzi, possessori in detto latifondo di moggi 2, misure 3, are 71. Ora il fondo è di circa moggi 5, ettare 1, are 69, per acquisti posteriormente fatti da Giuseppe Argenio, dagli eredi di Carmine, ed Antonio Cerullo, da Rocco, ed altri eredi di Nazzaro segnato e verificato al n. 132 e 243, della perizia, comma 132. Confinante con Lorenzo Testa, Vincenzo Urciuoli, strada pubblica, avendo in esso costruita anche una casa di due sottani ed un soprano con aia. Contravventori per vari motivi, vendite senza assenso, senza pagar laudemio, ed arretrato.

133. Don Giovanni Pionati. Ora D. Nicola Guarino di Contrada sunnominato ai n. 20, 25, 27 e 31 ed altri, occupatore di altre moggia 6 e mis. 9, ettare 2, are 14, del detto latifondo descritte ai n 133 e 243, comma 133, di detta perizia confinante con via pubblica, con la contrada detta Esca, Gaspare Jannaccone, Lorenzo Galluccio pur possessori per contravvenzione.

134. Il sunnominato D. Gaetano Barra di Avellino possessore nel cennato latifondo enfiteutico Boschi, verificato ai n. 134, 243, comma 134 di suddetta perizia per la estensione di moggi 30, e misure 22, ettari 10, are 29, seminatorio, vitato, alborato, confinante con Aniello Capuano di Forino, Luigi Cerullo, Vallone e strada pubblica. - Ora occupate parte dai figli di D. Nicola Tranfaglia e dalla sua vedova signora Speranza, e porzione da D. Pompilio Barra.

135. La cennata eredità del fu D. Nicola Tranfaglia di Contrada rappresentata come sopra dalla di costui vedova D. Antonietta Speranza, e madre e tutrice dei suoi figli minori, posseditrice di moggi cinque con casa, ettare 1 are 69, nei detti Boschi segnate ai numeri 135 e 243 della perizia, comma 135, seminatorio, vitato, confinante con strada pubblica, essi Barra, e Luigi Cerullo.

136. Coniugi Lorenzo Galluccio e Lucia Cipolletti fu Costantino di Bellizzi possessori in detto latifondo di una porzione di moggio 1 e misure 21 are 64, seminatorio, vitato, segnato in detta perizia ai numeri 136 243, comma 136 confinante con Pasquale de Caro, via pubblica, Angelo Zampella ed altri. (V. il precedente n. 134).

137. D. Pompilio Barra di Avellino, possessore di altre moggia 3 e 22 misure, ett. 1 35, seminatorio, vitato, alberato in detto latifondo segnato nella suddetta perizia ai numeri 136, 243, comma 136, confinante con Giuseppe Gaeta, Romualdo Galluccio, Giuseppe Cerullo ed altri. Vedi il numero 134, 141, 223, 147

137 Emanuela Vegliante vedova del fu Giovanni Rossi di Contrada per la porzione in detti boschi posseditrice di moggi 2 21, ettare 1 are 70, seminatorio vitato segnato nella perizia ai numeri 137 e 243, comma 137, confinante con Domenico Vegliante e via verso del mulino.

138. Domenico Lauro di Michele di Contrada, possessore di una porzione in detti boschi di moggi 2, ettare 1, seminatorio vitato segnato nella perizia ridetta al n. 138 e 243, comma 138, confinante con Modestino d'Argenio, Matteo Raimondi, detta Emanuela Vegliante ed altri.

139. Modestino d'Argenio di Bellizzi possessore di una porzione in detti boschi di moggi 4 20, ettare 1 are 79, confinante con Pellegrino Jannaccone, ed altri, seminatorio, vitato segnato nella perizia al numero 139, 243, comma 139. Venduta in contravvenzione ai coniugi Felice Schettino e Maria Jannaccone suddetti per altre porzioni.

140. Pellegrino Jannaccone fu Giovanni di Bellizzi contravventore di altre porzioni in questo atto menzionate, benanche di altre forchiuse in detto perimetro enfiteutico, anche di quest'altra di moggi tre seminatorio vitato, segnato in detta perizia al n. 140 e 243, comma 140, confinante con Pellegrino Jannaccone fu Gaspare, fiume Jacovella ed altri.

141. D. Pompilio Barra possessore in detti boschi di una porzione di moggi 3 18, ettare 1 are 30, seminatorio vitato descritto ai numeri 141 e 243, comma 141 di detta perizia, confinante con Pietro Galluccio, fiume ed altri espressi. Alienato al detto Vincenzo Galluccio.

142. Pietro Galluccio suddetto di Ajello per l'altra porzione che occupa nel cennato latifondo verificato e descritto nella succennata perizia ai numeri 142 e 243, comma 142 di moggia 4 06, ossiano ettari 1 are 85, seminatorio vitato confinante con D. Pompilio Barra, via pubblica, ed altri indicativi.

143. Pellegrino Urciuoli fu Andrea di Bellizzi ed il suo avente causa Vincenzo Giordano di Contrada per l'altra porzione di moggi 3, ettari 1 are 2 seminatorio vitato sito in detto bosco, nella precennata perizia ai numeri 143 e 243, comma 143, confinante con Raffaele Jannaccone, via pubblica, ed altri indicativi.

144. Raffaele Jannaccone fu Celestino, morto, rappresentato dalla figlia Carolina moglie di Tobia Giugliano, e questi per assisterla di Bellizzi, posseditrice in detti boschi di moggi 2 13, are 78, seminatorio vitato, confinante con Grazia Jannaccone, via pubblica ed altri enunciati e descritti in detta perizia al num 144 e 243, comma 144.

145. Detta Grazia Jannaccone di Bellizzi per la porzione di moggio 1 e misure 15, descritta ai num. 145 e 243, comma 145, are 51, nel circuito del ridetto latifondo, seminatorio alborato, confinante con la via pubblica anzidetta, Giovanni Jannaccone ed altri indicativi.

146. Giovanna Jannaccone di Bellizzi per la porzione di moggio uno e misure nove, are 41, descritta ai numeri 146 e 243, comma 146 della predetta perizia, seminatorio alborata, confinante con detta Emmanuela Jannaccone, via pubblica ed altri dettivi.

147. Detta Emmanuela Jannaccone di Bellizzi per la quota che vi occupa, descritta ai numeri 147, 243, com. 147 della cennata perizia di moggi 2 e misure 03, ossiano are 70, seminatorio alborato, confinante con le cennate via, Angela Jannaccone e d'Argenio.

148. Angela Jannaccone fu Gaspare di Bellizzi vedova di Michelangelo Jannaccone per la porzione che pure vi occupa enfiteutica come sopra di moggi due, are 65, descritta al menzionato numero 148 ed all'altro 243, com. 148, limitata da Maria Argenio, via pubblica ed altri enunciati nel detto numero 148, seminatorio, vigneto, alborato. Della detta Angela furono figli Ferdinando ora trapassato, e Benedetto, ed è posseduta da detto Vincenzo Galluccio fu Giovanni; altra porzione dal mentovato Modestino Jannaccone, suoi successori.

Più altra porzione Anna Argenio ed Emmanuele Jannaccone coniugi; Costantina Argenio che vendè in contravvenzione ed esso Vincenzo Galluccio, porzione che si era di circa moggi 15, ettari 5 08, in guisa che ora il prefato Vincenzo possiede nel verificato, descritto e confinato latifondo enfiteutico con l'enarrata perizia, circa moggi 20, ettari 6 77, confinanti come dinanzi di qua e di là con valloni, fiume, via ed altre. Per questa estensione e per tutt'altre che ricade nell'indicato perimetro fondiario vien citato come compreso nel circuito enfiteutico pel pagamento de' canoni, laudemio, devoluzione e rilascio. V. i precedenti numeri 130 categoria prima ed altri; e nella seconda de' passaggi.

149. Maria Argenia di Bellizzi per la porzione di moggi 1 16 (are 33) descritta ai num. 148 e 243, comma 148 della enunciata perizia ivi seminatorio, alborato, confinante colla via di sotto e con Pellegrino Iannaccone da due lati.

150. Pellegrino Iannaccone e Felice Schettino di Bellizzi per la porzione di moggi 2 03 (are 72), seminatorio, vitato, passato dal Iannaccone ad esso Schettino, confinante con il fiume Iacovella e coll'altro di Ajello, Maria Argenio ed altri, descritta nei numeri 150 e 243, comma 150 di detta perizia. V. il num. 168.

151. Eredi di Raffaele Iannaccone di Bellizzi, i figli Giovanni ed altri, per la porzione in detto latifondo enfiteutico di moggi due e misure 2 (ettare 1 circa), seminatorio, alborato, confinante col fiume Iacovella che si scarica in quello detto Ajello, con questo, e con detta Maria Argenio, descritto ai numeri 151 e 243, comma 151 di detta perizia, confinante pure con via pubblica. Hevvi anco la fonte con cui s'irriga il terreno.

152. Eredi di Domenico Iannaccone, il figlio Modestino del primo letto, Antonio, Francesco, Nicolangelo e Teresa del secondo di Bellizzi, maritata, ed il di lei marito per assisterla, per la porzione in detto latifondo di moggi 5 (ett. 1, are 69), seminatorio, alborato, confinante col fiume di Ajello, via pubblica, Raffaele Iannaccone ed altri, descritta ai numeri 152 e 243, comma 152 della detta perizia.

153. Eredi di Gaspare Iannaccone, Celestino Iannaccone ed avente causa, possessore illegittimo, Carminantonio Argenio di Bellizzi per la porzione in detto latifondo di moggi due, misure 20, seminatorio, alborato (ettare 1 circa) descritta in detta perizia ai numeri 153 e 243, comma 153 in testa del detto fu Gaspare, confinante col fiume, fratelli Cerullo, via ed altri descrittivi.

154. Eredi di D Andrea Galluccio, i figli D. Giuseppe, D. Antonio, D. Sebastiano, D. Alessandro Galluccio di Ajello per la porzione in detto latifondo di moggi 3, 18 (ettari 2), seminatorio, alborato, confinante col fiume Iacovella, fu D. Giacomo Galluccio ed altri, verificata e descritta ai numeri 123, 154 e 243, comma 154 di detta perizia.

155. Eredi di Giacomo Galluccio dinanzi nominati ai numeri 49, 122, 155 ed appresso ai numeri 243, comma 155 di detta perizia, di Ajello, D Antonio, D Beniamino, D Nicola, D. Giacomo juniore figlio di D. Giacinto Galluccio per l'altra porzione di moggi quattro e misure 6 di detto latifondo enfiteutico, ossiano ettare 1, are 60, seminatorio, alborato, confinante col detto D. Andrea Galluccio, Fiume Iacovella ed altri indicativi nel detto num. 155.

156. D. Vittoria Caro vedova del fu Filippo Giella, ora occupata la porzione del detto latifondo da Pellegrino d'Ambrosio fu Mariano, e Pellegrino Ciccarelli fu Sebastiano di Ajello, quale porzione è descritta ai numeri 156 e 243, comma 156 della cennata perizia di moggi tre (ettare 1 02) seminatorio, vitato, con casetta di un sottano, confinante con gli eredi di Giacomo Galluccio, fiume ed altri indicati nella detta perizia.

157. I suddetti figli ed eredi del fu D Giuseppe Urciuoli, D Domenico e D. Pasquale, ed altri ripetutamente nominati per l'altra porzione in detto latifondo di moggi due (are 68) descritta ai numeri 157, 243, comma 157 della menzionata perizia, seminatorio, alborato, confinante con detta de Caro, fiume Iacovella, ed altri indicati in detto numero 157, e ciò oltre degli altri numeri 92, 203 ed altri in detta perizia descritti.

158. Eredi della fu D Giuseppa Gaeta avente causa da Giovanni Galluccio, ora i loro discendenti ed aventi causa Pasquale del fu Michele, Antonio, Sebastiano, Luigi del fu Basilio Gaeta e Nicola Maria Galluccio, tutti di Ajello, per la porzione in detto latifondo di moggi due e misure 2 (are 72) seminatorio, alborato, confinante col detto D. Giuseppe Urciuoli, fiume Iacovella, Felice Ricciardelli ed altri indicati al detto numero 158 della menzionata perizia, e 243, comma 158 della stessa.

159. Felice Ricciardelli avente causa dal detto Giovanni Galluccio di Ajello per l'altra porzione in detto latifondo di moggio uno, misure 21 (are 60), seminatorio, alborato, descritto in detta perizia ai numeri 159, 243, comma 159 della stessa, confinante con D. Giuseppe Gaeta, fiume Iacovella, colla contrada Esca e Vallone Vespolillo, non che altri indicati in detto numero 159.

160. Eredi di Domenico Gaeta, i figli Antonio, Pellegrino, Pietro Gaeta di Ajello per la quota di moggi due (are 68) del detto latifondo enfiteutico, descritta, verificata e confinata con Antonio Gaeta, fiume che cala dal Vespolillo, ed altri descritti ai numeri 160 e 243, comma 160 della detta perizia, seminatorio, alborato.

161. Eredi di Sabino Lombardo, i primi citati furono Giovanni e Cosmo, i discendenti e coeredi Domenico figlio di Saverio di Ajello, Matteo figlio dello stesso Sabino di Avellino per l'altra quota di moggi 4, 03 (ettare 1, are 30) in detto latifondo vitato, alborato, confinante col vallone jemale, col fiume Vespolillo ed altri riferiti nel detto num. 161 e 243, comma 161 di detta perizia.

162. Carmine Galluccio avente causa da Marzio e Giuseppe Urciuoli di Ajello per altra quota di moggio uno, are 34, in detto latifondo seminatorio arbustato descritto ai numeri 162 e 243 com. 162 della detta perizia, con Marzio Urciuoli, fiume Vespolillo, ed altri descritti in detta perizia.

163. Antonio de Ciutiis, avente causa da D. Bettina Barra del fu Gennaro, e D. Pasquale Urciuoli fu Giuseppe di Ajello il primo è di Avellino, gli altri per la porzione di moggio uno e mis. 22, are 66, in detto latifondo seminatorio vitato, ed alborato confinante con Caterina Galluccio, fiume Vespolillo, ed altri descritta in detta perizia ai numeri 163 e 243 com. 163.

164. Donna Rachele Gaeta vedova del fu D. Domenico d'Ambrosio di Ajello per la porzione nel detto latifondo, ora posseduta con contravvenzione da Antonio Galluccio di Ajello, di un moggio e misure 10, are 50, seminatorio alborato, con pozzo, confinante con Antonio de Ciutiis, ed altri indicati nel detto num. 164, della detta perizia, e seguenti, e 243 com. 164 della stessa.

Più altra porzione nel detto latifondo enfiteutico ove dicesi Bosco di mezzo, seminatorio alborato di moggio 1, are 34, confinante con Antonio de Ciutiis e Crescenzio de Ciutiis.

165. D. Giulio Ruggiero, e Giulio e Florindo Ruggiero di Tavernola eredi del fu D. Giacomo, e del Zio D. Felice prete, per la porzione di moggi due e misure 14, are 82. Ora ne occupano solo circa un moggio, are 34, che confina con Antonio de Ciutiis, la Cupa, Crescenzio de Ciutiis, e l'altra porzione da Angelo Carpentiero, fratello Nicola Carpentiero, oltre all'altra porzione che va riferita appresso al numero 185, seminatorio, vitato, alborato. Che all'oggetto vengono pur citati, anche di Tavernola.

Più altra porzione di moggi due ivi dove dicesi Boschi di sopra, are 68, confinante colla strada pubblica, Nicola Domenico Antella, D. Carmine e D. Teodoro Preziosi.

165 bis Detto Antonio de Ciutiis di Ajello alias la Luparella per altra porzione di altro moggio e mezzo, are 50, seminatorio alborato al luogo detto bosco di Esca confinante con essi Ruggiero, Carmine Galluccio ed altri.

166. D. Giacomo Carpentiere morto, ora i figli Giuseppe, Angelo e Nicola di Ajello, per altra porzione di moggi 3, ettare 1 are 2, in detto latifondo, seminatorio, irrigatorio con casa rurale, confinante con Crescenzio de Ciutiis, Antonio Guadagno, ed altri.

167. Domenico Carpentieri morto, e per esso l'erede Angelo Carpentiero fu Andrea di Ajello dell'altra porzione ivi ove dicesi Boschi di sopra di moggio uno, are 34, seminatorio alborato, confinante col fiume dove esiste fontana Tecchio, acque che discendono, e che fluiscono le acque provvenienti dalla precedente porzione del detto fu D. Giacomo Urciuoli descritta al numero 77 ed altri, con pozzo e casa colonica.

Divantaggio altra quota occupata per l'addietro da Sabato Carpentiero di Ajello figlio del detto Domenico descritto al numero 177 verificato al numero 243, consistente in altro mezzo moggio, are 17, di Ajello seminatorio con castagni, confinante con D. Domenico Urciuoli, Domenico d'Ambrosio, e Sabato la Sala.

168. Felice Schettino di Bellizzi avente causa da Angelo Testa oltre del precedente num. 149, ed altri, possiede altra porzione di moggi sei e misure 18, ett. 2, are 23, in detto latifondo, seminatorio vitato, alborato, confinante con via pubblica, Carmine Cipolletti ed altri descritti ai numeri 168 e 243 di detta perizia comma 168.

169. Al numero 169 detti signori fratelli Barra per altra quota compresa in detti territori enfiteutici, e 243 comma 169 di detta perizia di moggi tre, e misure 12, ettare 1 ed are 51, seminatoria elaborata confinante con altra quota occupata da D. Giacinto ed altri Galluccio, Carmine Cipolletta, Felice Schettini. Ciò oltre le altre quote indicate ai numeri 131, 138, 141, 130, 213, ed altri.

170 Il detto D. Pompilio Barra possiede come avente causa dal sunnominato Giovanni Palo di ferro altra porzione di misure 22 circa, are 24, al Bosco di Basso, irrigatorio che lo stesso signor Barra ebbe da Nicola Piemonte, ed in pendenza della lite lo diede al cosidetto Palodiferro sovra nominato, confinante con essi Barra, Donna Vittoria Caro, ed altri come dai numeri 169, 243 comma 169 della detta perizia.

Più lo stesso così detto Palodiferro per altra porzione ivi occupata, di moggio uno e mezzo, are 48, ivi seminatorio arbustato confinante con D. Giacomo Urciuoli defunto, Giovanni Gaeta nei boschi di sopra con la precedente porzione di Ricciardelli. A scanso di equivoci vengono intimati essi signori Barra, e Palodiferro.

171. Fortunato Cipolletta di Bellizzi per la quota che ivi occupa di moggi 2 09, are 71, con casa rurale, nonchè Carmine Cipolletta nel detto latifondo, con Felice Schettino, vallone alto, Fortunato Cipolletta, seminatorio alborato descritta in detta perizia ai numeri 171 e 243, comma 171.

172. Antonio Cerullo di Bellizzi per la porzione in detto latifondo segnato ai numeri 172, e 243, comma 172 della suddetta perizia di moggia quattro, misure sei, ettare 1, are 70, seminatorio vitato, confinante con Fortunato Cipolletta, Vallone alto, Romualdo Giella, ed altri indicati come sopra ai detti numeri.

173. Vi venne segnato altro fondo del principe.

174. Pellegrino Gaeta fu Pietro morto, per esso i figli Antonio, Pellegrino, e Pietro di Ajello per altra porzione ritenuta nella predetta perizia ai numeri 174, e 243 comma 174 di moggi due, are 68, seminatorio vitato, confinante col vallone Vespolillo, Sebastiano Ciccariello, don Salvatore Giella, con entro una casa colonica.

175. Sebastiano Ciccariello seniore, ora Sebastiano Ciccariello juniore di Ajello per una quota in detto perimetro enfiteutico di moggio uno, are 34, seminatorio vitato alborato, confinante con Pellegrino Gaeta, vallone Vernile, fiume Vallonalto descritta in detta perizia ai numeri 175 e 243, comma 175.

176. Antonio Ciccariello alias merorella morto, ora suocero di Antonio Cerullo, Antonio Gaeta, Maria Gaeta moglie di Antonio Argenio, Angela Gaeta vedova di Carmine Marino di Bellizzi per la porzione di moggi 3 06 nel detto latifondo alborato seminatorio vitato confinante col detto piccolo vallone jemale, fiume del Vespolillo, e Domenico Gaeta descritti ai numeri 176, 243, comma 176 di detta perizia.

177. Tommaso Galluccio di Ajello possessore di una porzione in detto latifondo di moggi 2, are 68, con casa rurale, confinante con Nicola Galluccio, don Giuseppe Urciuoli, fiume Vespolillo segnato e verificato in detta perizia ai numeri 177 e 243, comma 177.

178. D. Nicola Galluccio di Ajello possessore di una porzione in detto latifondo di moggi 3 07, ettare 1, are 10, con casa rurale, seminatorio alborato confinante con D. Giacinto, ed altri Galluccio, D. Andrea Galluccio, e Vallone, descritti in detta perizia ai numeri 178, e 243, comma 178.

179. Lorenzo Urciuoli di Bellizzi possessore di altra porzione in detto latifondo di moggi 2 03, are 75, seminatorio alborato confinante con Gaspare Jannaccone, un tempo D. Giovanni Pionati, e contrada Esca, descritta e verificata in detta perizia al num. 179, e 243, comma 179.

180. Pellegrino Urciuoli di Bellizzi possessore di altra porzione in detto latifondo di moggi 2 09, are 79, seminatorio vitato alborato confinante con D. Pompilio Barra, Lorenzo Urciuoli, strada pubblica, ed altri, descritta e verificata in detta perizia ai numeri 180 e 243 comma 180

181. Modestino Urciuoli di Bellizzi per un'altra porzione in detto latifondo di misure 20, are 19, seminatorio vitato descritto, e verificato in detta perizia ai numeri 181 e 243, comma 181, confinante col fiume detto di Ajello, col fiume Jacovella ed altri indicati nella ridetta perizia.

182 Gaetano Urciuoli fu Pasquale anche di Bellizzi per la quota che occupa in detto latifondo enfiteutico descritta e verificata ai numeri 182 e 243, comma 182 della mentovata perizia di moggi 2, e misure 4, ossiano are 80 confinante con Modestino Urciuoli, fiume Jacovella ed altri indicati nella enunciata perizia, seminatoria alborata.

183. Antonio Cipolletta Gaeta, con la intrusione per contravvenzione di detto Modestino Urciuoli di Bellizzi per l'altra porzione di moggi due, are 68, occupata per contravvenzione nel menzionato latifondo enfiteutico col figlio l'Antonio del fu Cristofaro di Bellizzi, seminatoria alborata, con entro una casa colonica; confinante col fiume detto di Ajello, Gaetano Urciuoli, fiume Jacovella; come dalla rammentata perizia ai numeri 183, 243, comma 183.

184. Eredità del predetto Ferdinando Jannaccone e per essa i suoi figli aventi causa da Pietro Guerriero fu Giacomo nomati Natale, Giovanni, Belaide moglie di D. Nicolangelo Jannaccone, costui per assisteria, Giovanna Amodio vedova di lui, tutrice. Per la rata del succennato latifondo enfiteutico che viene limitata dal ridetto fiume di Ajello, Antonio Gaeta, l'altro fiume chiamato Jacovella, verificata e descritta ai numeri 184, 243, comma 184 dell'additata perizia seminatoria, alborata, confinante così riportata nella stessa perizia con la estensione di moggi tre, e misure sei, ossiano ettare uno ed are 16, occupata dai prefati figli maggiori del Ferdinando, ed i figli minori dello stesso chiamati Federico, Giuseppe Altobella e Giovannina minori rappresentati dalla ricennata di loro comune madre Giovanna Amodio, come pure Luisa altra figlia maggiore vedova del fu D Ferdinando de Cristofaro tutti domiciliati ai Bellizzi. Oltre a tale porzione costoro altre ne posseggono nei predetti boschi enfiteutici; e salvo quanto altro fu convenuto tra essi defunti Conte D. Emmanuele de La Tour ed il cennato Ferdinando Jannaccone con l'istromento dei 22 novembre 1843 per Notar Biase Pepe reg. in Avellino a 25 detto num. 10119, reg. 1, vol. 255, fol. 29, cap. 5, grana 80, Buonopane; le contravvenzioni al medesimo; e tutte altre porzioni che occupano.

185. D. Giulio Ruggiero juniore di Tavernola S. Felice avente causa dal zio D. Felice ed altri Ruggiero per la porzione nei ridetti boschi enfiteutici ed ogni altra che trovasi nella medesima, descritta ai num. 185, 243, al comma 185, di moggi 4 e misure 2, ettare 1 ed are 40, seminatorio vitato, alborato, confinante con Benedetto Ruggiero, Antonio Guadagno, D. Domenico D. Carlo Urciuoli, come dalla surriferita perizia.

186. E per continuazione al dietro segnato num. 118 Eredi e successori di Benedetto Ruggiero figli Giacomo, Felice, Giovanni, Alfonso, Rosa Carpentiero di Tavernola, succennata per altra porzione ai num. 186, 243, comma 186, di moggia 3 e mis. 18 seminatoria, vitata, alborata, confinante con Marzio Urciuoli, Antonio de Ciutiis ed altri, ettare uno ed are 26.

187. Suddetto D. Domenico Urciuoli del fu D. Giuseppe, domiciliato in Avellino, avente causa da Carmine Zampella altra porzione dei ridetti boschi enfiteutici di moggio 1 e misure 10, are 44, seminatorio vitato, alborato, confinante con via dei Vespolillo, D. Carlo Urciuoli, eredi di Benedetto Ruggiero, descritta e verificata nella rammentata perizia al num. 187 suddetto, 243, comma 187 Ciò oltre delle altre porzioni, tra esse, quella appresso al num. 194.

188. Bosco dei morti così detto nella mentovata perizia ai num. 188 e 243, comma 188, ossiano Cappelle del Santissimo Rosario, del Purgatorio, rappresentate dalla Congrega di Carità preseduta da Pellegrino Giella di Ajello di moggi 3, ettare 1 ed are 9 circa. Ora tale porzione è occupata dal Sacerdote D. Francesco Urciuoli di Ajello, seminatorio vitato, alborato in detto latifondo enfiteutico, Bosco, confinante con Benedetto Ruggiero, Nicola Marotta, Alessandro di Girolamo, via pubblica, chiamata dell'Omo Morto, e vallone così detto de' Morti.

189 Francesco e Sebastiano Urciuoli alias Chiuppo di Ajello possessori della porzione del detto latifondo descritto ai numeri 189 e 243 comma 189 della perizia suddetta di moggi 2, 03, are 67, seminatorio, alborato, confinante con gli eredi di Giuseppe de Ciutiis, Sebastiano Galluccio, con via che mena alla contrada superiore Anetra.

190. Eredi Giuseppe de Ciutiis altrimenti Pappolo per l'altra porzione segnata ai num. 190 e 243, comma 190, di moggio 1 e 9, are 50 circa, nel detto latifondo enfiteutico seminatorio alborato, confinante con i stessi Barra, coll'altra contrada Anetra, Sebastiano Galluccio.

191. I figli ed eredi di Aniello Urciuoli di Ajello, per l'altra porzione di moggio 1, 18, are 53, segnato ai numeri 191 e 243 comma 191 sita in detto latifondo enfiteutico seminatorio alborato, confinante con Sebastiano Urciuoli, Giuseppe de Ciutiis e via e vallone detto de' Morti.

192 Eredi di D. Carlo de Mansis del Villaggio Ospedale di Contrada, i suoi rappresentanti D. Giulia Gizzi vedova di esso, nella qualità di madre tutrice de' suoi figli minori, maritata in seconde nozze con D. Gabriele Villa di Napoli, per la porzione di moggi tre e misure 6, ett. 1 are 14, in detto fondo enfiteutico segnato nella perizia ai numeri 192, 243 comma 192, seminatorio alborato, confinante con D. Pietro Giella, via pubblica, altra che conduce alle pietre di Materdomini.

193. Pietro e Giuseppe Gaeta di Ajello per l'altra porzione descritta e confinata in detta perizia ai num. 193, 243, comma 193, di moggi tre, ettare 1, are 9, seminatorio alborato, confinante con via vicinale, detti Salvatore e Giuseppe Preziosi.

194. Il prefato D. Domenico Urciuoli figlio ed erede del fu D. Giuseppe domiciliato in Avellino per altra porzione segnata nella cennata perizia ai num. 194, 243, comma 194, di moggio 1, 04, are 40, seminatorio, vitato, alborato, in detto latifondo, confinante con D. Pasquale Caro, D. Giacomo Urciuoli, Vallone dei Morti, ed altri. V. gli altri num. 92, 157, 187, 203 ed altri.

195. Detto D. Pasquale Caro di Ajello per altra porzione segnata in detta perizia ai num. 195, 243, comma 195, sita in detto latifondo seminatorio alborato, confinante con D. Giacomo Urciuoli, Carminantonio Saporito Oltre delle altre porzioni che occupa in contravvenzione.

196. Daria Gaeta morta, ora i suoi nipoti ed eredi Luigi, Antonio, Michele, Sebastiano Gaeta di Ajello per la porzione in detto latifondo segnata ai num. 196, 243, comma 196 moggio 1, 12, are 47, seminatorio vitato, confinante con detti D. Giacomo Urciuoli, D. Nicolangelo Galluccio, altri contravventori, confinanti pure con cappella di San Boromeo come sopra: tutti confiteuti contravventori.

197. Eredità di Don Giacomo Urciuoli nei suoi figli minori rappresentati dalla sunnominata vedova madre e tutrice come dal precedente numero 77 per altra porzione in detto latifondo enfiteutico segnata nella perizia ai num. 197, 243 comma 197 di moggi due, are 63, seminatorio vitato alborato, avente causa da D. Agostino ed Antonio la Sala, confinante con Nicolangelo Galluccio, vallone, ed altri, nonchè Cappella di San Carlo Borromeo.

198. Eredi di D. Nicolangelo Galluccio, D. Pietro, che morto lasciò i figli D. Nicola, D. Tommasso, domiciliati in Contrada, possessori di altra porzione nel detto fondo enfiteutico descritta nella detta perizia, e verificata ai num. 198, 243 comma 198 seminatorio vitato, confinante con D. Domenico Gaeta, vallone, ed altri indicati nella stessa.

199. Domenico Gaeta morto, i figli Pietro, Pellegrino e maritata con Sebastiano Ciccariello che vien citato per assisteria, di Ajello, per altra porzione segnata in detta perizia ai num. 199 e 243 comma 199 di moggi 3, ettare 1 are 6 circa, seminatorio arbustato, confinante con Carmine Gaeta, vallone, D. Pasquale Urciuoli indicati in detta perizia.

200. Carmine Gaeta fu Tommaso di Ajello altra porzione segnata in detta perizia al num. 200 e 243 comma 200 del detto latifondo enfiteutico seminatorio arbustato di moggia 3 02, ettare 1 are 12 circa, confinante con Angelo, e Nicola Iannaccone, D. Domenico Gaeta, ed altri indicati nella detta perizia.

Ivi Gennaro Gaeta juniore di Ajello vi occupa altra porzione nello stesso sito di moggio uno e misure 10, are 47, seminatorio alborato, confinante con Angelo Nicola Iannaccone, Eredi di Filippo Aquino, vallone, D. Domenico Gaeta, fratelli Iannaccone pur contravventori.

201. Angelo e Nicola Iannaccone altrimenti Giovanni, morti; ora i suddetti Nicola Iannaccone juniore, ed indicati al n° 61 surriferito di Bellizzi.

Per l'altra porzione verificata e descritta ai num. 201 e 243 comma 201, enfiteutica ivi di moggio uno e misure 18, are 57, seminatoria, irrigatoria confinante col detto Aquino, Carmine Lombardo, via vicinale, ed altri descritti nella cennata perizia.

202. Predetto Filippo Aquino morto, i figli si furono D. Raffaele e D. Domenico anche morti, l'erede D. Luigi Aquino figlio del prefato fu D. Domenico domiciliato in Avellino, possessore della ridetta porzione enfiteutica nel mentovato latifondo di moggi tre e misure sei mentovato latifondo di moggi 3 e misure 6, ettare uno ed are 22, avente causa da D. Remigio Galluccio, di sua natura seminatorio alborato confinante con i detti Angelo e Nicola Galluccio Iannaccone, vallone, eredi del fu Gaspare Iannaccone via pubblica, e fu Domenico Iannaccone descritta ai num. 202 e 243 comma 202 della summenzionata perizia.

203. Il sunnominato D. Pasquale Urciuoli enunciato dinanzi ai numeri 92, 100, 157 ed altri, 211 ed altri appresso, per altra porzione di un moggio ivi seminatorio, alborato, are 34, confinante con D. Pasquale Caro, via sopradetta ed altri descritta ai num. 203, 243 comma 203 della mentovata perizia.

203 bis. Lo stesso D. Pasquale Urciuoli per altra porzione ivi compresa nel detto perimetro enfiteutico di moggi quattro circa, ettare 1 ed are 40, nel sito subalterno Satrano nel mezzo del menzionato latifondo enfiteutico, circondato dalla strada pubblica che mena a Solofra, bosco comunale, Don Biase Galluccio, di cui è erede e possessore in contravvenzione il nipote Giacomo Galluccio suindicato, D. Andrea Galluccio, D. Raffaele Galluccio: in questo passato anno 1868 pendente il giudizio, venduto a Leopoldo Calabrese residente nell'Ospedale Villaggio di Contrada nel palazzo detto di De Mansis, ora di D. Gabriele Villa; a detta porzione è di sua natura seminatoria, vitata, alborata.

204. Eredi suddetti di Gaspare Iannaccone di Bellizzi, figli ivi Modestino e fratelli Iannaccone che promiscuamente occupano l'altra porzione di moggia due e misure tre, are 69, descritta ai num. 204, 243 comma 204 della suddetta perizia, seminatoria, arbustata, con vigneto, confinante col nominato Aquino, vallone, via pubblica ed altri espressati nella predetta perizia.

205. Angelo e Nicola Iannaccone anzidetti di Bellizzi, e per essi i figli ed eredi di questo ultimo detto Cacarrò espressati dinanzi ai num. 60 61, ed altri di Bellizzi per l'altra porzione di un moggio, are trentaquattro, seminatorio vitato, alborato riferito ai numeri 205, 243, comma 205 della enunciata perizia, confinante con i predetti eredi di Gaspare Iannaccone, Vallone, via pubblica ed altri indicati nella perizia medesima. I ripetuti eredi e successori del prefato fu Nicola Iannaccone Cacarrò nelli circoscritti latifondi, che costituiscono un solo corpo enfiteutico colpito dalle svariate azioni per contravvenzioni enfiteutiche vi posseggono circa moggi 50, ettari 17, ed are 19, in tanti pezzi; e quindi tutti i diversi possessori, che corrono da passaggi in passaggi in divieto, con la presente citazione per proclami, vengono intimati e riconfermati nella mala fede.

206. Del pari Stanislao e suoi congiunti Iannaccone discendenti dal fu Domenico Iannaccone e che sono occupatori, intrusori nell'altra porzione descritta nei numeri 206, 243, comma 206, della rammentata perizia domiciliati ai Bellizzi; tra quali Domenico e Raffaele Iannaccone altrimenti *Calaciona* di Bellizzi e don Pasquale Urciuoli di Avellino di moggi 4 21, ettare 1, are 60, seminatorio arbustato vigneto confinante con detti eredi di Nicola Iannaccone, Vallone ed altri indicati nei numeri 30, 206 della enunciata perizia.

207. Luigi Gaeta avente causa da don Nicola Tranfaglia con i suddetti di costui figli minori rappresentati dalla madre e tutrice ridetta don Antonietta Speranza, nonchè Domenico Preziosi di Contrada per l'altra porzione nel menzionato latifondo di moggi 3 10, ettare 1, are 18, seminatorio arbustato, vigneto confinante con il fiume di Ajello, don Gaetano Barra ed altri enunciati nel predetto numero 207, comma 207.

208. Antonio e Giuseppe fratelli Cerullo, trapassati, ora possessori in contravvenzione Pasquale e Modestino Cerullo, figli di esso fu Antonio ed eredi di Bellizzi una porzione di moggi 3 11, ettare 1, are 23, seminatorio vitato arbustato, compreso nel detto latifondo, confinante con il fiume di Ajello, Modestino Pirone ed altri enunciati in detta perizia.

209. Modestino Pirone e l'intrusore Giovanni Urciuoli suo nipote di Bellizzi per l'altra porzione del detto latifondo enfiteutico di moggi 2, are 64, seminatorio, vitato, alborato, confinante con Antonio e Giuseppe Cerullo, via vicinale e Demanio descritta nella perizia al num. 209 e 243, comma 209.

210. Sabino Urcioli, ora occupatori Agnese Urcioli e Giuseppe d'Argenio dell'altra porzione in detto latifondo di moggio uno e mis. 20, are 60, seminatorio vitato, arbustato, confinante con Domenico Galluccio, la cupa detta del Demanio descritta ai numeri 210 e 243, comma 210 di detta perizia.

211. Fu Domenico Galluccio di Bellizzi, ora possessore detto D. Pasquale Urcioli di Avellino, dell'altra porzione nel cennato latifondo di moggio uno, are sessanta, confinante con Sabato Urcioli, via suddetta e cupa del Demanio, seminatorio vitato, alborato, descritta ai numeri 211 e 243, comma 211 di detta perizia.

212. Vincenzo Galluccio, morto, la porzione che occupava ora possiedesi da Mariano Calabrese di Ajello in detto latifondo, indi dai suddetti figli del fu don Giuseppe Urcioli, come dai numeri 212 e 217, 243, comma 212 di detta perizia di moggi 2, 02, are 66, seminatorio, vitato, alborato, confinante con detto Galluccio, via vicinale, Cupa del Demanio, ed altri descritta come sopra in detta perizia. V. il num. 203, 213.

213. Fratelli don Pompilio, don Gaetano, don Giovanni Barra di Avellino, di continuazione ai precedenti num. 134 e 136 ed altri, per altra porzione in detto latifondo di moggi 14 06, ettari 4, are 80, seminatorio vitato arbustato, confinante con l'altro sito pure compreso Ischito, Luigi Galluccio, Giacinto Testa, via pubblica, via vicinale e pozzo descritto in detta perizia ai numeri 213, 243, comma 213.

213bis. Don Antonio Gaeta e figlio di Ajello per altre misure 12, are 16, in detto latifondo ove dicesi bosco di mezzo, seminatorio vitato descritto in detta perizia ai numeri 213bis, 243, comma 213bis, confinante via, e fratelli Barra, aventi causa dai figli della così detta Mammana di Bellizzi. Tutto altro ivi.

214. Antonio e Raffaele Zampella figli del fu Pasquale di Bellizzi e Contrada per altra porzione di moggi 2 e are 68, seminatorio vitato, alborato descritta in detta perizia ai numeri 56, 214 e 243, comma 214, confinante con Vincenzo Galluccio, fratelli Barra, e Cupa del Demanio.

Più altra porzione nel menzionato sito Ischito di sopra al molino vecchio di circa un moggio, are 34, seminatorio vitato, alborato confina con via pubblica, Tommaso Iannaccone, Tolino, ed altri.

215 Angelo Galluccio e Costantina Iannaccone suddetti di Bellizzi per altra porzione riferita al numero 215 e 243, comma 215 di detta perizia di moggio 1 14 (are 53) seminatorio, vitato, confinante con Pasquale Zampella, via vicinale, cupa del Demanio, ed altri, verificata e descritta nei numeri come sopra 215, 243, comma 215.

216. Antonio Preziosi di Bellizzi ed ogni altro intrusore nella porzione di moggio uno, 22 (are 51) descritta in detta perizia e verificata ai numeri 216 e 243, comma 216, confinante con Angelo Galluccio, Cupa del Demanio, via vicinale ed altri.

217. Modestino Galluccio di Bellizzi per la porzione nel detto latifondo enfiteutico, ora posseduta da Vincenzo Galluccio, dai suddetti don Domenico e don Pasquale Urciuoli del fu don Giuseppe, di Bellizzi il Vincenzo, gli ultimi di Avellino di moggio 1 20 (are 56) descritto in detta perizia ai numeri 217, 243, comma 217, e verificata, confinante con Antonio Preziosi, via vicinale e detta Cupa Demaniale. Vedi il numero 117 de' passaggi.

218. Carmine e fratelli Cipolletta, ora pure Vincenzo Cipolletta di Bellizzi di continuazione al precedente numero 169, per altra porzione nel detto latifondo ai numeri 218, 243, comma 218 della detta perizia moggi 2 22 (ettare uno) seminatorio, vitato, alborato, confinante con via pubblica suddetta, fratelli Barra ed altri.

219. Detto Angelo Iannaccone fu Giuseppe di Bellizzi per l'altra porzione segnata e verificata in detta perizia ai numeri 219 e 243, comma 219, sita nel detto latifondo di moggi 2 03 (are 73) e tutt'altri successori o aventi causa del medesimo Angelo, intrusori nella detta porzione, confinante col fiume Ajello, Luigi Gaeta al num. 207, fratelli Barra enunciativi ed altri, di natura seminatorio, vitato ed alborato.

220. Don Modestino Del Franco avente causa da Pasquale Testa di Avellino per la porzione di moggi 2 12 (are 85) seminatorio, vitato, alborato, sito nel detto latifondo ove dicesi Bosco di Basso, e descritto, e verificato in detta perizia ai numeri 220 e 243, comma 220, confinante col fiume Ajello, fratelli Barra, Antonio Testa. Vedi più appresso al numero 223.

221. Antonio Testa di Bellizzi, suoi aventi causa e successori dell'altra porzione di moggio uno (are 34) seminatorio, vitato, alborato, compreso in detto latifondo enfiteutico, descritto e verificato in detta perizia ai numeri 221 e 243, comma 221, confinante col detto signor Del Franco, Sabato Palzone, Gaetano Testa ed altri enunciativi.

222. Gaetano Testa di Bellizzi per altra porzione ivi di moggio uno (are 34), seminatorio, arbustato, vitato, descritto nella detta perizia ai numeri 222, 243, comma 222, confinante col detto Antonio Testa, Domenico Preziosi, Lorenzo d'Argenio e Barra.

223. Lo stesso D. Modestino Del Franco di Avellino, di continuazione al precedente num. 220 per altra porzione di moggio 1 12 (are 51) seminatorio, vitato, alborato, descritto in detta perizia ai numeri 223, 243, comma 223 avente causa da Modestino Stiano ed altri, confinante col fiume detto di Ajello, Foresta di D. Michelangelo Solimene e di D. Domenico Urciuoli ove dicesi lo Scito, detti Testa, Palzone ed altri.

224. Domenico Preziosi di Bellizzi per altra porzione ivi di moggio 1 16 (are 51) seminatorio, vitato, alborato, descritto nella detta perizia ai numeri 224 e 243, comma 224, confinante col fiume di Ajello, detto signor Del Franco ed Antonio Testa.

225. Detto Angelo Valente di Bellizzi per altra porzione di detti boschi consiti di moggi 1 20 (ettare 1, are 30) seminatorio, vitato, alborato, descritto e verificato in detta perizia ai numeri 225 e 243, comma 225, confinante col fiume di Ajello, D. Domenico Urciuoli e D. Modestino Del Franco. Oltre di che salvo quant'altro fu convenuto col succitato istrumento, de' 22 novembre 1843 per notar Pepe. Con dimanda anche per violazione dei patti contenutivi, e subordinatamente per la rinnovazione (reg. come di sopra).

226. Lorenzo Argenio, Domenico d'Ambrosio, Giuseppe Iannaccone fu Angelo altrimenti il Gallo di Bellizzi, detto Ambrosio di Ajello, illegittimi possessori dell'altra porzione di moggi 2 21 (are 96), seminatorio, vitato, descritto in detta perizia al num. 226, 243, comma 226, confinante con Gaetano Testa, detto Solimene ed altri citati in detta perizia al detto n. 226.

227. Sabato Palzone di Bellizzi, possessore ivi del detto latifondo enfiteutico di moggio 1 15 (are 54) seminatorio, vitato, alborato, descritto in detta perizia al num. 227 e 243, comma 227, confinante con il detto Del Franco, Argenio e Testa citati in detta perizia.

228. Comma del numero 243 Pasquale Pagnotta per altra porzione che essi periti verificarono come venduta a Sabato Antonio de Marco nel detto comma 228 di moggio 1 10, are 48, di Bellizzi ed Ajello, seminatorio, alborato confinante con detto Palzone, del Franco, dallo stesso de Marco, ed altri.

229. Successori, intrusori, o altri occupatori che da anno in anno con replicate contravvenzioni trovansi nella porzione medesima. — Da Sabatantonio de Marco, ed altri di moggi 2 02, are 66, di Bellizzi, suoi aventi causa, o occupatori come nel numero precedente di tale porzione segnata ai numeri 229 e 243, comma 229 della medesima perizia, dove fu detto come acquistato dal precennato Pasquale Pagnotta cinghiata dalle altre porzioni enfiteutiche, ed in contravvenzione di Tommaso Cipolletta quella di Pasquale Pagnotta detti al numero precedente Modestino Iannaccone e Matteo Raimondo, seminatorio arbustato e vitato.

230. Tommaso Cipolletta, coniugi di lui figlia Pellegrina Cipolletti, ed Arcangelo Cipolletti per assisteria di Bellizzi per l'altra porzione di moggi 3, ettare 1, are 1, seminatorio, vitato ed alborato nel detto latifondo descritto ai n. 230 e 243, comma 230 di detta perizia, confinante con Cosimo Testa, Pasquale Pagnotta, Sebastiano de Marco e Matteo Raimondo. Vedi il numero seguente 239.

231. Esso Matteo Raimondo di Bellizzi per l'altra quota ivi di moggio 1 12, are 50, seminatorio, vigneto, arbustato riferita ai numeri 231 e 243, comma 231 di detta perizia, confinante con detto Tommaso Cipolletta, Sabato Urciuoli, Nicola Iannaccone.

232. Cosmo Testa morto, i suoi figli Antonio pur morto e Generoso vivente che venderono la porzione a Vincenzo Galluccio suddetto, tutti di Bellizzi, porzione verificata e liquidata al num 232 e 243, comma 232 della detta perizia, come di moggio uno, are 34, seminatorio, vitato, alborato, confinante con Pellegrino Cerullo, Mariantonia Cerullo ed altri indicati in detto numero 232.

233. Maria Iannaccone fu Angelo e suoi aventi causa di Bellizzi, occupatori ed intrusori nella porzione medesima di moggio 1 11, are 45, seminatorio, vitato, arbustato, segnato al numero 233 e 243, comma 233 di detta perizia, confinante con Cosimo Testa, Matteo Raimondo, descritta pure al num. 231.

234. Mariantonia Cerullo fu Carminantonio e Michele Patrisco coniugi, costui per assisteria di Bellizzi per l'altra porzione del detto latifondo enfiteutico descritto al num. 234 e 243, comma 234 di detta perizia di moggio 1 12, are 46, seminatorio, alborato, confinante con Vincenzo Galluccio al num. 141, via pubblica, Cosmo Testa ed altri

235. Maria Tolino, Chiara morta, madre di detta Maria Tolino pure morta, e per essa il di lei figlio discendente ed erede Luigi Cipolletta fu Costantino, Lucia Cipolletta moglie di Lorenzo Galluccio, Nicoletta Cipolletta e Giovanni Galasso coniugi, e questi per assisteria, Maria Michela Cipolletta vedova del fu Michele Pacifico, tutti di Bellizzi, possessori e contravventori della porzione enfiteutica nei detti Boschi, detti di sopra, are 243, comma 235 di detta perizia di moggi 2, are 66, confinante con i summentovati Romualdo Giella, vallone Jemale, via vicinale, D. Salvatore Giella, seminatorio, alborato, vitato.

236. Pasquale Gaizo trapassato, ora la figlia Eleonora moglie di Aniello del Franco, di recente trapassato, il di lui figlio Don Tommaso del Franco di Contrada per altra porzione in detto latifondo di moggi 3 13, ett. 1, are 40, seminatorio, alborato, vitato, descritta in detta perizia ai numeri 236 e 243, comma 236, confinante con Don Nicola Guarino ed altri mentovati al numero 20 dinanzi scritto.

237. D. Aniello dell'Acqua, arciprete del Capitolo della cattedrale di Avellino e suo fratello D. Pasquale juniore dell'Acqua, impiegato nella segreteria del giudicato d'istruzione, possessori, eredi ed aventi causa del fu canonico Don Pasquale dell'Acqua per la porzione del ridetto latifondo enfiteutico, confinante con Nicola Iannaccone, indicato al numero 61, via pubblica, seminatorio, vitato, alborato, segnato ai numeri 237 e 243, comma 237 di detta perizia.

238. Emanuela Iannaccone di Bellizzi, oltre delle porzioni indicate di sopra e chiamate anche per confini, comprese e riconosciute giacenti nel perimetro enfiteutico anzidetto: 1. L'altra di moggio uno e misure 18, are 60, riferita dinanzi al numero 146, quella ai numeri 238 e 243, comma 238, seminatorio, vitato, alborato, confinante con detti eredi del fu Ferdinando Iannaccone, Don Pasquale Caro e vallone dei Morti. 2. Più altra quota alla Contrada detta Boschi di sopra, acquistata da Domenico d'Ambrosio e Felice Buccieri di circa un moggio, are 34, seminatorio, alborato, confinante con strada pubblica, D. Nicola Guarini 3. Ed altra nel detto perimetro enfiteutico.

239. Detto Tommaso Cipolletta, ed altri suindicati al num. 230 altra porzione verificata con la rammentata perizia ai num. 239 e 243, comma 239, di moggi 2 12, are 85, seminatorio vitato, confinante con strada pubblica, Carmine Roberto, Nicola Marotta, Vallone dei Morti ed altri enunciati in detta perizia.

240. Eredi di Sebastiano Urciuoli di Bellizzi, ed occupatori legittimi Rachela Gaeta - vedova del fu Luigi Urciuoli, Vincenzo Urciuoli aventino causa da Francesco Urciuoli di Bellizzi per l'altra quota riferita in detta perizia al n. 240 e 243, comma 240, di moggi 1 04, are 40, seminatorio, arbustato, confinante con le altre quote finitime di Carmine Galluccio, Benedetto Ruggiero, detta Rachela Gaeta, ed altri.

241. Don Agostino Guacci avente causa da Lucio d'Amico, e Costantino de Ciutiis di Ajello occupatori di una quota faciente parte del detto perimetro enfiteutico di moggia 4 02. ettare 1, are 40, seminatorio, vitato, descritta nella detta perizia ai n. 241 e 243 comma 241 dove è detto pure che la medesima quota confina con Angelantonio Presiosi, Antonio Urciuoli, via vicinale e via pubblica per essere riportata nel n. 1 del rammentato antico istromento del 7 gennaio 1723 in testa di Antonio de Ciutiis fu Giovambattista, poi acquistata dal sopradetto Guacci, pendente l'attuale giudizio.

242. Di contravvenzione cap. 123 D. Gennaro Festa erede di D. Tommaso Festa di Avellino occupatore.

PASSAGGI E QUOTE

Al numero 245, lettera H. - Gli architetti verificarono pure delle altre intrusioni, e descrissero nella ridetta perizia, che essendosi depositata nella cancelleria del precennato tribunale, resta ad essi intrusori, ed illegittimi possessori di prenderne comunicazione, intendendosi qui per trascritta tutta la relativa categoria, e che accennasi - 1. I rappresentanti del detto D. Giulio Ruggiero al n. 165. - 2. I rappresentanti ed aventi causa da loro maggiori, e per acquisti D. Pompilio, D. Gaetano, D. Giovanni juniore Barra segnati ai num. 23, 30, 134, 136, 160, 169, 213. - 3 I possessori al n. 3 anche per le quote ai n. 21, 132, 153, 204, 219. - 4. Le indicatevi ai n. 46, 47, 59, 170, 271, ai figli di Fortunato e Carmine Cipolletta. - 5. I figli e discendenti da Domenico Palumbo, anche il figlio D. Michele al n. 131. - 6 I rappresentanti di D. Domenico Gaeta, la di lui vedova Donna Giuseppa Gaeta al n. 158 - 7. I figli di D. Tommaso, D Nicola Maria Galluccio per le quote ai n. 177, 178. - 8. Indicativi possessori, e gli altri detti al n. 15 di cognome Galluccio al n. 122. - 9. Ora Costantino ed altri figli di D. Francesco Giella al n. 107. - 10. Mariano ed altri figli di Luigi d'Ambrosio insieme a Giovanni e Domenico al n. 87 ed 88 - 11. Quella al n 99 passata a Biagio Urciuoli. - 12. Quella al n. 106, 108, 195 ai figli D. Nicola e Donna Pasqualina Caro. - 13. Quella al num. 37, come avente causa da Giuseppe de Ciutiis altrimenti lo Romito. - 14. Il figlio Don Carmine de Ciutiis al n. 78. - 15. I Galluccio al n. 8. - 16 Gli occupatori. - 17. Eredi dei coniugi Signori Vincenzo Rapolla ed Angela Giliberti. - 18 Il n. 63 passato a Donna Pasqualina Caro. - 19. Quota al n. 109. A. Giuseppe Gaeta. - 20. Altra al n. 115. Da Geronimo della Sala agli eredi del nominato fu D. Giuseppe Urciuoli, - 21. Un'altra al n. 32. A Sebastiano Galluccio. - 22. D. Pietro ed altri figli Modestino de Ciutiis: restano salvi i diritti per questi, e per altri che diconsi vuoti di farne ulteriori verifiche. - 23. Passato ad Antonio Guadagno per la quota al n. 114. - 24. Possiede il menzionato dinanzi al num. 232. - 25. Ora donna Vittoria Caro mentovata al n. 157. - 26. Riferibile al n. 88. - 27. Detti eredi dei coniugi Gilberti, e Rapolla indicati pure nel precedente n. 17. - 28. Passato a D. Salvatore Presicci, e da costui ai suoi rappresentanti. - 29. Id. nel n. 3. - 30. Ora suo figlio Tommaso Cipolletta indicato al n. 230. - 31. Gli occupatori, salvo il sopraddetto al numero 172. - 32. Possiede il nominato la quota indicata al n. 176. - 33. Eredi Domenico, ed altri Gaeta possessori della quota n. 100 - 34. Possiede il nominato al n. 233, 35. Ora al figlio Modestino Galluccio Prisco il fondo al num. 217. - 36. Lo stesso al n. 35. - 37. Ora gli eredi di Modestino Jannaccone una parte al num. 204. - 38. Id. al n. 3 il fondo descritto al numero 45 - 40. Idem al numero precedente - 41. Idem al numero precedente - 42. Ora Matteo Raimondo il fondo segnato al numero 231 - 43. Passato a Carminantonio Saporito al numero 68 - 44. Posseggono il fondo al numero 161 - 45. Idem al numero 87 - 46 Possiede i territorii al numeri 18 e 186 - 47. Ora gli eredi Antonio ed altri Cerullo la quota al numero 206 - 48. Ora gli eredi di Daria Gaeta il fondo al numero 196 - 49. Francesco e Nicola Galasso, e vendita fatta dal Francesco a Ferdinando Jannaccone parte del detto fondo numero 62, e Nicola insieme a Nicola Jannaccone il territorio al numero 61 - 50. Ora suo figlio Stanislao Jannaccone la quota ai numeri 51 e 206 - 51. Ora il figlio Raffaele Jannaccone la porzione al numero 144 - 52. Possiede il territorio al numero 127 - 53. Id. al numero 43 - 54. Il padre di Stanislao Jannaccone al numero 50 - 55. Ora gli eredi la quota al numero 51 - 56. Passato ad Angelo ed altri Jannaccone fu Gaspare al numero 219 - 57. Ora Modestino Argenio la quota al numero 139 - 58. Ora suo figlio Tommaso al numero 239 - 59 Il fratello di Tommaso idem al num. 30 - 60. Ora l'erede Cosmo Testa idem al numero 43 - 61. Ora Nicola de Vicariis al numero 70 - 62. Per esso suo figlio Rasquale Pagnotta al numero 228 - 63. Suo figlio Saverio Cerullo insieme con altri il fondo al numero 58 - 64. Idem al numero 4 - 65. Ora il suo figlio Pellegrino la quota al numero 13 - 66. Sabato Jannaccone figlio di Giovanni la porzione al numero 218 - 67. Idem al numero 64 - 68. Ora Celestina Jannaccone moglie di Sanseverino la porzione al numero 44 - 69 Passato al figlio Carminantonio Saporito al numero 54 - 70. Per esso al figlio Carminantonio Saporito al numero precedente - 71. Idem al numero 94 - 72 Ora gli eredi Saverio ed altri, numero 63. - 73 Passato a Raffaele Jannaccone al numero 56 - 74. Ora gli eredi di Ferdinando ed altri Jannaccone la quota al numero 60 - 75. Idem al n. 51 - 76. Idem al n. 53 - 77. Idem al n, 67 - 78. Idem al n. 67 - 79. Ora gli eredi di Gaetano Capuano i terreni al numeri 15 e 124 - 80. Ora il detto figlio Nicola mentovato al n. 25 - 81. Passato ad Angela Jannaccone fu Gaspare al numero 219 - 82. Più la quota al n. 127 - 83. Ora Raffaele Jannaccone al numero 151 - 84. Idem al numero precedente - 85 Gli occupatori attuali - 86. Possiede la quota al numero 181 ed in unione ai fratelli altra porzione al numero 1 - 87. Ora Chiara Tolino al numero 235 - 88. Venduta a Jannaccone di Bellizzi, e poi a D. Nicola Marotta parte del medesimo al n. 85 - 89. Possiede insieme con Angelo la quota al numeri 52, 201 e 205 - 90. Ora Domenico ed Antonio Gaeta la porzione al numero 160 e 176 - 91. Possiede il fondo al n. 201 - 92. Idem al numero 3 insieme con altri eredi di Gaspare Jannaccone - 93. Ora Tommaso ed altri la quota al n. 230 - 94. Ora venduto a Felice Schettino una parte al n. 102 - 95. Ora gli eredi di Domenico ed altri il fondo n. 66 - 96. Passato a Raffaele Jannaccone al n. 51 - 97. Ora il figlio Gaetano Urciuoli *alias* Sasicchio la quota al n. 182 - 98. Ora gli eredi di esso Saverio Cerullo il territorio al numero 58, Idem al numero 63 - 99. Ora il figlio Modestino Cerullo, il fondo al numero 67 - 100. Il fondo descritto al n. 187 si possiede dai coniugi D. Francesca Rossi e D. Domenico Urciuoli, e gli altri fondi compresi ai numeri 4, 56, 214, si tengono dagli eredi di esso Zampella - 101. Possiede il fondo al n. 210 - 102. Passato a Luigi ed altri Cerullo il fondo al n. 68 - 103. Tiene la quota al numeri 230 e 239. - 104. Ora D. Nicola Marotta il territorio suddetto al num. 65 - 105. Idem al precedente n. 104 - 106. Ora gli eredi Carmine ed altri Cipolletta al num. 59 - 107. Pervenuto a Ferdinando Jannaccone al numero 60 - 108. Possiede parte al numero 60 - 108*bis*. Ora possiede parte al numero 50 - 109. Ora Raffaele Jannaccone la quota numero 151 - 110. Idem al numero 104 - 111, 112. Padre e figlio al numero 61 - 113. Ora il figlio Lisi Gaeta la porzione al n. 207 - 114. Idem al numero 86 - 115. Possiede il territorio al n. 127 - 116. Ora i figli indicati al numero 208 - 117. Ora Vincenzo e Carmine Jannaccone al numero 109 - 118. Insieme con gli altri al numero 51 - 119. Tengono il fondo al numero 51 - 120. Insieme agli altri eredi di Severino al num. 58 - 121. Tiene il fondo 139 - 122. Ora Celestino figlio di esso Giovanni al n. 51 - 123 Gli eredi il territorio al n. 51 - 124. Pervenuto a Giovanni Pulsone al n. 28 - 125. Ora Tommaso figlio di Domenico Cipolletta al n. 103 - 126. Passato a Domenico Gaeta al numero 160 - 127. Idem al numero 128 - 128 Passato al suo figlio Nicola Jannaccone al numero 48 - 129. Idem al numero 87 - 130 Possiede insieme con gli altri eredi di Giovanni Cipolletta al num. 59 - 131. Ora Pietro Giella figlio di esso Carmine d'Amore ai numeri 34, 36, 75 - 132. Idem al numero 130 - 133. Passato a Celestino Jannaccone numero 122 - 134. al n. 122 - 135. I figli di Angelo e Nicola Jannaccone al n. 52 - 136. Idem al n. 4 - 137. Id. al n. 130 - 138. Il fondo al n. 202 - 139 Id. al n. 131 - 140. Pervenuto ai fratelli Barra al n. 203, e passato al n. 122 - 141. La quota al n. 176 - 142. La porzione al n. 232 - 143. Con Carmine al n. 162 - 144. I medesimi al n. 52 - 145. Passato a Modestino Cerullo fu Stefano al n. 67 - 146. Eredi di Sabato Cerullo la quota al n. 68 - 147. Id. al n. 117 - 148. Gli eredi al n. 50 - 149. Id. al n. 148 - 150. Id. al n. 94 - 151. Al n. 71 - 152. Id. al n. 86 - 153. Daria Gaeta sua nipote al n. 196 - 154. Ai suoi figli Nicola ed altri Galluccio passato a Costantino Galluccio al n. 127 - 155. Al fratello di Daria Gaeta al n. 153 - 156. Id. al n. 81 - 157. Ai fratelli Barra al n. 30 - 158. Id. al n. 31 - 159. Gli eredi Vincenzo, ed altri al n. 68, ed altri al n. 146 - 160. Modestino Jannaccone fu Carlo al n. 155, insieme a Grazia Jannaccone - 161. Fortunato Cipolletta al n. 171 - 162. Ora dalla moglie Celestina al n. 47 - 163. Ad Angelo Valente al n. 225 - 164. Al di lui figlio Raffaele al n. 51 - 165. A suo figlio attualmente Modestino Galluccio al n. 217 - 166. Pervenuto ai fratelli Barra al n. 134 - 167. Ai fratelli Barra al n. 134 - 168. A Barra al n. 213 - 169. A Felice Schettino al n. 102 - 170. Gli occupatori - 171. Al figlio Pasquale Pagnotta, indi a Sabatantonio de Margo al n. 228 - 172. Allo stesso Galluccio al n. 211 - 173. A Modestina Cipolletta al n. 103 - 174. Ora a Barra n. 213 - 175. A D. Domenico Gaeta al n. 199 - 176 A D. Nicolà Guarino al n. 20 - 177. Id. al n. 107 - 178. Id. al n. 99 - 179. Al figlio di Lorenzo al n. 177 - 180. Ora agli eredi di Costantino e Vincenzo Galluccio ai nn. 127 e 130 - 181. Ora al suo figlio Carminantonio al n. 54 - 182. Alla moglie di Giuseppe Saporito al n. 181 - 183. Passato al n. 64 - 184 Passato all'erede di Tommaso Festa di Avellino nel seguente numero 248, al n. 123 - 185. Passato al n. 127 - 186. Passato come dal n. 158 idem del n. 6 - 187. A donna Giuseppa Gaeta al n 158, n. 6 - 188. Id. al n. 187 - 189. Ad Antonio Gaeta al n. 158 - 190. Id, al n. 189 - 188 - 191 Id. al n. 188 - 192 Ai nipoti di D. Sebastiano d'Ambrosio al n. 37 - 193. A D. Giacomino Urciuoli al n. 113 - 194. Ai conjugi Alessandro Caporaso e Gaspare Jannaccone juniore al n. 204 - 195. Id. al n. 195 - 196 Ora agli eredi al n. 204. V. 294 - 197. Il fondo al n. 48 - 198 Ora gli eredi di Sabino al n. 161 - 199. Ora D Rachela Gaeta al n 164 - 200. Gli occupatori - 201. A D. Giuseppe Pirolo al n. 112 - 202. A Carmine Galluccio al n. 162 - 203 A Giacomino Urciuoli al n. 197 - 204 *bis*. Passato agli eredi di Nicolangelo Galluccio al n. 100 - 205. La resta del fondo al n. 100. V. il n. 204 - 206. Ora gli eredi al n. 119 - 207 A Michele Cipolletta al n. 119 - 208. Al figlio Pellegrino al n 143 - 209. Al detto Pellegrino al n. 208 - 210. Al medesimo al n. 181 - 211. A D. Giulio Ruggiero al n. 165 - 212. Agli eredi di D. Giuseppe Urciuoli al n. 73 - 213. Gli occupatori - 214. A D. Michele Palumbo al n. 131 - 215. A D. Giovanni Barra al n. 30 - 216. All'erede Costantino Zampella al n. 4 - 217. A D Giuseppe Urciuoli al n. 73 - 218. Ad Angelo Jannaccone al n. 52 - 219. A Modestino Cerullo al n. 67 - 220. Ad Angelo Valente n. 225 - 221. Ora a Giovanni al n. 116 - 222. A Sebastiano Galluccio al n. 99 - 223. Detto al n. 99 - 224. Ai di loro figlio Felice Ricciardelli al n. 159 - 225. Al n. 240 - 226 Agli eredi al detto n. 79 - 227. A D. Nicola Guarini al n. 20 - 228 Al n 89 - 229. Ai n. 57 ed 83. Ora D. Antonio Manolo al n. 57 - 230. Agli eredi di D. Pasqualino ed altri Caro al n. 12 - 231. Agli eredi al n. 71. V. il n. 226. - 232. Passata al n. 200 - 233. Agli eredi di Gaspare Jannaccone, Id. del n. 3 - 234. Ora agli eredi al n. 192 - 235. Al n. 81 e 111 - 236. Idem al n. 238 - 237. Alla moglie di Modestino Jannaccone - 238. Ora i nipoti figli di Giacomo Galluccio al n. 155 - 239. Passato a Barra al n. 23 - 240, 241, 242, 243. Gli Occupatori - 244. Passato a Carlo Urciuoli al n. 111 - 245. Insieme con gli altri de Girolamo al n. 71 - 246. A D. Carmine de Ciutiis al n. 78 - 247. Passato a Michele al n. 200 - 248. D. Tommaso Festa ora censito ad Alessandro Cerullo al n. 181 - 249. Agli eredi di Giuseppe Urciuoli al n. 77 - 250. A D. Giacomino Urciuoli al n. 77 - 251. Id. al n. 230 - 252. A D. Nicola Guarini al n. 20 - 253. Agli Occupatori - 254. Il terr. al n. 107 - 255. Ora dall'erede di D. Nicola de Vicariis al n. 61 - 256. Passato a Carmine Galluccio al n. 162 - 257. Il fondo suddetto passato al n. 181 - 258. Ora dal figlio D. Carmine de Ciutiis ai n. 14 e 78 - 259. A D. Vittoria Caro vedova di D. Giuseppe Giella al n. 156 - 260. Ora al figlio D. Pasqualino Caro al n. 12 - 261. A Pasquale del Gaizo al n. 230 - 262. A D. Giovanni Barra al n. 30 - 263. A Pellegrino ed altri Jannaccone al n. 60 - 264. A D. Nicola de Vicariis al n. 70 - 265. A Domenico de Lauro al n. 138 - 266. Ai fratelli Barra al n. 213 - 267. Ora da Giacomo Carpentiero al n. 166 - 268. Al fu D. Domenico Gaeta al numero 73 - 269. A donna Angela Giliberti al numero 72 - 270. Ai fratelli Barra al n. 213 - 271. Ora agli eredi di Sabato Cerullo al n. 78 - 272. A D. Giovanni Barra al n 130 - 273 al n. 139, idem 224 - 274. Alla moglie di Carmine Urciuoli al n. 98 - 275. A Carmine Urciuoli al n 98 - 276. A D. Giacomino Urciuoli al n. 77 - 277. Ora a D. Vittoria Caro al n. 150 - 278. Agli eredi ai numeri 35, 75, 92, 93, 115, 157, 187, 194 e 23 - 279 al n. 69 - 280. Al figlio Felice al n. 224 - 281 del n. 268 - 282 Dagli eredi al n. 287 - 283 al n. 200 - 284. Escluso perchè mai posseduto - 285. A Barra al n. 270 - 286 al n. 18 e n. 247 - 287 Da Carmine al numero 200 - 288. Da Raffaele Guarini al n. 24 - 289. Il solo Sebastiano al n. 32 - 290. A D. Giovanni Barra al n. 113 - 291. Ora alla madre Rachela Gaeta al n. 164 - 292. Al figlio di Luigia al numero 88 - 293. Id. del n. 213. - 294. A Carmine Galluccio al n. 162 - 295. A D. Pasqualino Caro al n. 19 - 296 Idem - 297. Ora i nipoti al n. 237 - 298. Al fu D. Giuseppe Urciuoli al n. 73 - 299. Escluso perchè mai ha posseduto - 300. Escluso perchè mai ha posseduto al n. 213 - 301 ai numeri 34, 36, 75 - 302 ai n. 69, 122 - 303 al n. 252 - 304. Ad Aquino al n. 202 - 305 al n. 195 - 306 Ora da Pasquale del Gaizo al n. 236 - 307. A Fiorenza Galluccio al n. 122, insieme col fratello D. Giacinto - 308. Escluso perchè mai posseduto - 309. Ad Angelo Valente al n. 225 - 310. Ad Alessandro Pagano. V. il n. 211 - 312. Idem del volume 159 - 313. Idem del volume 99 - 314. Ad Andrea Carpentiero e Rachela Galluccio al n. 59 - 315, 316 e 317. Esclusi perchè non hanno mai posseduto - 318. Idem al n. 290 - 319. A D. Gaspare Urciuoli al n. 92 - 320. A Mariano d'Ambrosio al n. 82 e 87 - 321. A D. Teodoro Preziosi al n. 35 - 322. A Carmine Galluccio al n. 294 - 323. Ora da Pellegrino ed altri Urciuoli al n. 210 - 324. A Felice Schettino al n. 168 - 325. Idem al n. 324 - 326. A D. Giovanni Barra al n. 30 - 327. Agli eredi di Giovanni Lombardi al n. 116 - 328. Al cognato Antonio Ruggiero al n. 85 - 329. Alla moglie di Sebastiano de Ciutiis al n. 328 - 330. Escluso perchè mai posseduto - 331. Al figlio don Carmine al n. 78 - 332. Al suo figlio Carmine Gaeta al n. 200 - 333. Idem al n. 251 - 334. Idem al n. 103 - 335. Idem al n. 333 - 336. Alla moglie di Tommaso Guarriello al n. 335 - 337. A Vincenzo Cipolletta insieme a Modestino Cipolletta al numero 103 - 338. A Carmine d'Amora al numero 139 e 301 - 339 Il detto fondo al n. 29 un tempo posseduto dalla Badia di Montevergine, conseguentemente dal Demanio, ora è occupato dai figli ed eredi di Vito Franco Fra Antonio, Francesco e Giovanni, domiciliati in Ospedale villaggio di contrada che vengono collettivamente notificati nel domicilio del detto defunto. Detto fondo denominato pure Serra o Faito, è coperto di castagni, noccinoli, viti e frutta con casa colonica, ed è intestato in fondiaria al detto Vito e ad Orsola Addivinola, col canone di L. 10 69 alla detta Badia, la quale in egual somma ne faceva corrisposta al principe domino diretto dell'intero latifondo enfiteutico.

§ IV. — *Convenzioni parziali e conforme avvenute nel corso del giudizio.*

1. Con l'anzidetto istromento del 22 novembre 1843, per notar Biase Pepe (reg. al n. 10119 in Avellino 23 novembre suddetto, reg. 1, vol. 255, fol. 29, cas. 5, grana 80 Buonopane) seguito con Ferdinando Jannaccone, Angelo Valente, Modestino Urciuoli di Bellizzi per la quota che possedevano - 2. Del 9 dicembre seguente per lo stesso notar Pepe (reg. al n. 2572, a 12 del medesimo reg. 1, vol. 253, fol. 70, cas. 3, gr. 80 Buonopane) del pari avvenuto con Angelo, Nicola, Giovanni, Pellegrino Jannaccone, Francesca Jannaccone vedova di Antonio Gaeta tutrice dei figli comuni minori in quel tempo, di poi maggiori Carmine, Angelo, come di poi devennero maggiori Andreana ed Angela Gaeta di Bellizzi - 3 Del 18 giugno 1845 per notaro Vincenzo Tango (reg. ai 23 detto, n. 6253, reg. 1, vol. 270, fol. 40, c. 4, gr. 80, Buonopane), in cui intervennero Modestino e Giovanni Jannaccone fu Nicola, poi Antonia Ruggiero vedova di costui tutrice de' comuni figli minori, Giovanna Cipolletta vedova di Giovanni Jannaccone tutrice de' comuni figli minori, indi fatti maggiori Giuseppe, Carmine ed Antonio Jannaccone, Fortunato Cipolletta fu Gennaro, ed Alessandra Cipolletta e Giuseppe Jannaccone coniugi, Giuseppa Cipolletta per figlia del detto fu Antonio ed Antonio Jannaccone coniugi, Carmina Cipolletta figlia del detto fu Gennaro e Teresa Carpentiero, Giovanni Cipolletta fu Francesco e Carminantonio Saporito, Costantino Galluccio di Giovanni di Bellizzi - 4. A 5 ottobre 1847. Carminantonio Jannaccone fu Angelo di Bellizzi - 5. Con istromento de' 21 novembre 1847 per notar Aniello Capuano, reg. in Monteforte al num. 1087 a 23 detto, lib. 1, vol. 41, fol. 88, cap. 1, gr. 80 Canonico, il D. Nicola Tranfaglia per gli eredi di D. Giuseppe Addevinola. - 6. Altro del 18 marzo 1847 per lo stesso notar Tango, reg. a 226 detto, n. 3326 reg. 1 vol. 287 fol. 9, cap. 1 gr. 80 Buonopane, relativo al mentovato Vito Cerullo. - 7. L'altro del 3 novembre 1853 per il mentovato notar Tango, reg. a 6 detto n. 12012 reg. 1 vol. 360 fol. 92 cap. 2, gr. 80 Marinuccio, con l'intervento di Fortunato Cipolletta fu Gennaro, Giacomo Cipolletta fu Modestino che comprato aveva col peso del canone.

Gli attori De La Tour ne rispettavano il contenuto, era ingenerata in essi la convinzione che gli enfiteuti avessero corrisposto ai loro doveri di utilisti col non alienare senza richiedere l'assenso dei direttari, il pagamento del laudemio, di non alienare, dividere o suddividere, in ogni passaggio corrispondere alla stipula dell'obbligo prescritto dall'art. 1700 LL. Civ., non arretrare il pagamento dei canoni, nè violare quanto altro erasi stabilito nei commemorati istromenti del 1713, 1715, 1723, ed altri posteriori surriferiti, ma ne fecero l'opposto quasi nel generale con i menzionati passaggi discopertisi ed altri avvenuti, occultati nel secreto delle famiglie, ostentando dei simulati possessi dappresso agli stessi alienati, ma gli occulti acquirenti con la presente citazione per reclamo restano sempre riconfermati nella mala fede, e contro di loro andranno riversate del pari le conseguenze giuridiche delle condanne, della indivisibilità, interruzione. Quanto è mai avvenuto dopo della istituzione del giudizio avrà sempre la impronta della mala fede inviscerata; nonchè il dovere della restituzione dei frutti e del rilascio.

Notasi che i ridetti figli e discendenti del fu Domenico Palumbo indicati al num. 131, tra quali i figli del fu Francesco che fu figlio del detto fu Domenico rappresentati ora dal prefato di loro zio arciprete Michele, e la D. Carolina Bruno moglie del D. Antonio soggetto a condanna, e quindi rappresentato dalla stessa sua moglie curatrice, occupano nel circuito dell'enunciato latifondo enfiteutico delle varie porzioni, tra le quali quella riferita nella ridetta perizia al num. 131, 243, comma 131 di moggi 3 e mis. 18, ettare 1 ed are 62, seminatorio, alborato, confinante con Pasquale Pagnotta, via pubblica e fiume di Ajello, per le quali tutte, vengono citati, come del pari lo sono D. Antonio e D. Pasquale Gaeta padre e figlio di Ajello, per quant' altro posseggono nel perimetro enfiteutico così nel proprio nome che quali eredi del fratello e zio arciprete D. Vincenzo Gaeta, e D. Gennaro Festa figlio ed erede del fu D. Tommaso di Avellino per le altre porzioni che possiede.

§ V. — *Conclusione e dimande.*

Nel concorso degli enarrati fatti emergenti dai commemorati istrumenti del 1713, 1715, 1723 per notar Iacenna che costituirono le concessioni enfiteutiche del descritto latifondo, denominato Boschi in Ajello, aventi delle suffraganee denominazioni di Faito, Faitiello, Cerreto, Satrane, Esca, Coste, Aja del Moro, Omo Morto, ed altre nel tenimento di Ajello anzidetto di moggi antichi 749, ett. 243 ed are 60, che dessumonsi benanche dai riferiti istrumenti parziali seguiti nell'andamento del giudizio del 1843 e 1845 per notar Pepe, 1847 per notar Tango, 5 ottobre 1847 per notar Capriolo, reg. a sei detto, n. 9952 reg. 1 vol. 292, fol. 68, cap 4 gr. 80 Consule, 1848 per notar Capuano, 1853 per lo stesso notar Tango, registrati come dinanzi, verificati nel loro perimetro per effetto della sentenza del passato tribunale del 3 settembre 1834 summenzionata, che rigettò precipuamente in diffinitivo tutte le eccezioni di rito e di merito, ed anche di prescrizione allegata dai convenuti, e della cosa giudicata fondata dalla decisione della G. C. civile del 28 aprile 1841 che rigettò l'appello prodotto da essi convenuti, e dell'arresto della suprema Corte di Giustizia de' 18 aprile 1846 che rigettò del pari il ricorso, di cui fecero uso essi appellanti convenuti originari, reg. come sopra, dietro di che dopo dei giuridici atti avvenuti seguì la medesima perizia che ebbe il suo inizio a 20 settembre 1853 e raggiunse il suo fine a 6 agosto 1857 e venne depositata nella cancelleria dell'anzidetto tribunale - delle altre contravvenzioni, violazioni avvenute alla legge ed ai stipulati dopo della contestata lite seguita con gli atti del 28 dicembre 1832, 10 gennaro 1833, altri anteriori e posteriori riferiti nella perizia anzidetta, per tutt'altri motivi e ragioni esposti ed altri che saranno aggiunti, ripetesi che vengono per pubblici proclami citati novellamente tutti i summominati individui sia sotto dei proprii e distinti nomi, che quali chiamati per confini, quali occupatori di altre porzioni o quote, occupatori od intrusori nel perimetro verificatosi dei confini con tale perizia coincidenti a quelli descritti nei mentovati istromenti del 1713, 1715, 1723, come pure tutt'altri che vi si sono intrusi, a comparire alla ridetta udienza del lodato tribunale civile sedente in Avellino dal tredici dicembre prossimo venturo mese, per sentire emettere in grado di seconda citazione tutt'altre provvidenze riservatesi con i precedenti giudicati all'oggetto.

Laonde:

1. Riassumersi, attese le indicate morti avvenute de' patrocinatori, o procuratori, e de' convenuti, le istanze che trovansi dedotte in giudizio.

2. Omologarsi la perizia medesima, come quella che ha constatato topograficamente che i convenuti originarii, i suddetti eredi, successori, acquirenti, posteriormente intrusori e quanti trovansi a possedere ed occupare lo stesso latifondo; vanno colpiti dalla dimandata devoluzione delle quote che nel riccennato perimetro enfiteutico son comprese e le occupano.

3. Con condannarsi al pagamento de' canoni chiestisi con le primitive predette citazioni, ed a tutti gli altri relativi decorsi e decorrendi fino al compimento della esecuzione a seconda dei detti stipulati e della legge. Nonchè agl'interessi legali.

4. Dichiararsi cotale devoluzione per tutte le mentovate quote e tutt'altro che costituisce la suespressata estensione del detto latifondo enfiteutico. Conseguentemente condannarsi gli occupatori illegittimi succennati al rilascio della medesima a favore dei prefati signori de La Tour. A quant'altro fu chiesto con i precedenti atti. Alle spese tutte del giudizio, al compensi dei rinominati avvocati Zigarelli ed a quelli che furono adoprati dinanzi alle riccennate Corti di appello e cassazione, liquidati e da liquidarsi.

5. Con la esecuzione provvisionale, trattandosi di esecuzione di titoli autentici e giudicati.

6. Subordinatamente per i citati, che ove mai non avverrà la devoluzione, il presente atto giuridico varrà ad interrompere ogni eccezione od escogitato di prescrizione, salvi tutt'altri dritti, ragioni ed azioni. Con l'ammissione di ogni altra dimanda.

7. In quanto alle selve castagnali fruttifere trovatesi recise, a mente de' patti espressi nei ridetti istrumenti del 1713, 1715, 1723, dovendo cedere il valore del legname esclusivamente a beneficio dei direttarii, così i detti enfiteuti contravventori sono da condannarsi a pagarne l'importo a beneficio degli attori ed al rifacimento de' danni, spese ed interessi.

8. Si dichiara a tutti essi possessori, intrusori finora noti, citati sia nominativamente, che quali possessori confinanti di consimili quote enfiteutiche, ovvero possessori di fatto, ma ignoti nei loro nomi, che collettivamente pur vengono col presente atto citati per l'enarrate dimande inoltrate con tutti gli enunciati atti, che i titoli di natura enfiteutica, ed i giudicati han violato, del pari che le leggi sotto delle quali hanno agito violandole, tanto nei domicilii di origine che in tutti gli altri additati di Ajello, Bellizzi, Contrada, Cesinale, Tavernola S. Felice, Atripalda, Avellino, Napoli, Sorbo, Salza Irpina, si nel nome proprio che quali rappresentanti come i tutori de' minori, i mariti nello interesse dotale, e gli altri per assistere le mogli, la prefata Carolina Bruno, curatrice dell'anzidetto di lei marito D. Antonio Palumbo, che trovasi condannato, ed anche i coloni, o fittaiuoli de' fondi, e quali suddivisati enfiteuti in tutti i loro domicilii di origine, di dritto e di residenza, o di dimora, di rappresentanza come agenti o coloni delle quote enarrate nel mentovato latifondo enfiteutico nel suo tutto o nelle sue parti, che il tribunale nel caso della loro contumacia pronunzierà come per legge in tutte le cennate dimande. Con le dovute riserve di tutt'altri dritti competenti agli istanti onde esercitarli a suo tempo e luogo.

Va dichiarato infine che si offre novell. comunicazione per mezzo della cancelleria di tutti gli atti di sopra indicati; e che il suddetto procuratore signor Michele Zigarelli, assistito dai cennati avvocati Zigarelli, continuerà a procedere per essi istanti; come su la prima citazione de' tre aprile ultimo (reg. lo stesso di al numero 494. Lignori) trovansi costituiti per la signora Teresa Urciuoli moglie di Giuseppantonio Pirolo da Solofra, il procuratore signor Tito Criscuoli, ed il signor Filippo Piemonte come dalla comparsa in copia de' tredici maggio ultimo per tutti i seguenti, che con le più estese riserve, son riportati alla parola, cioè i signori: Giulio e Clorindo Ruggieri figli ed eredi di Giacomo ed Emanuela, e Cristina Ruggieri, domiciliati in Tavernola S. Felice - Pietro Giella fu Vincenzo - Antonio Galluccio fu Sebastiano - la signora Francesca d'Ambrosio erede del suo zio arciprete Sebastiano d'Ambrosio - Sabbato e Giovanni Gaeta del fu Crescenzo - Luigi, Domenico ed Antonio Urciuoli del fu Sabbato - la Congrega di Carità del municipio di Ajello del Sabato retta dal presidente sig. Pellegrino Giella del fu Sabbato - la signora Isabella Galluccio, debitamente assistita ed autorizzata dal suo marito sig. Gaetano Urciuoli - Luigi, Geremia e Domenico Galluccio del fu Angelo, e costoro ben anche quali eredi unitamente ad essa signora Isabella della fu Dionisia Galluccio, e questa del fu Pietro ed erede ancora del predefunto marito Costantino Barbiere - signor Nicola Caro fu Carlo - i signori Pasquale, Sebastiano e Virginia Caro fu Gabriele - Antonio Gaeta fu Domenico - i signori Beniamino, Nicola ed Antonio Galluccio fu Giacomo - signor Giacomo Galluccio del fu Giacinto - Giacomo Galluccio di Domenico e Marianna Forti coniugi, e questa debitamente assistita ed autorizzata da esso suo marito - Sabbato La Sala fu Bernardino - Mariano, Domenico e Carmela d'Ambrosio fu Luigi - la signora Angiola Carpentiero fu Andrea - Antonio Gaeta del fu Sebastiano - Antonio Galluccio del fu Vincenzo - Luciano Calabrese del fu Michele - Generoso e Sebastiano Urciuoli del fu Carmine - Sebastiano ve Maria Urciuoli del fu Biagio - Pellegrino d'Ambrosio di esso Mariano - Vincenzo Caro fu Dario - Ciro e Clemente Caro del fu Gaetano - Salvatore, Michele, Sebastiano e Donato Gella del fu Francesco - Sacerdote D. Nicola Urciuoli fu Carlo - Girolamo Pagliarulo proietto - signor Antonio Guadagno fu Crescenzo - signor Antonio de Ciutiis del fu Luigi - Vincenzo Caro del fu Sebastiano - Carmine Urciuoli fu Francesco - sacerdote D. Francesco Urciuoli del signor Gaetano - Nicola e Tommaso Galluccio del fu Pietropaolo - la signora Vittoria Caro vedova di Filippo Giella e suo figlio sacerdote D. Giacomo Giella - la signora Benedetta Ricciardelli vedova di Gaetano Fruncillo ed erede di costui - i signori Antonio, Giuseppe, Sebastiano ed Alessandro Galluccio di Andrea - Pellegrino, Antonio e Pietro Gaeta del fu Domenico - Carmine Galluccio del fu Nicola - Angelo, Giuseppe e Niccola Carpentiero del fu Andrea il solo Angelo, e Giuseppe, e Niccola del fu Giacomo - Domenico de Ciutiis del fu Sebastiano - il signor Pietro Gaeta del fu Carmine, Raffaele, Luigi ed Antonio, e Sebastiano Gaeta del fu Basilio - Sebastiano Cicciarelli del fu Giacinto - Carmine Gaeta del fu Tommaso - Generoso Festa del fu Cosmo - il signor Pietro Galluccio del fu Vincenzo - Raffaella Guarriello vedova di Luigi de Ambrosio tutrice dei suoi figli minori con costui procreati, e Tommaso de Ambrosio di lei figlio maggiore del detto fu Luigi - signor Vincenzo Galluccio del fu Giovanni e tutti, domiciliati in Ajello del Sabato, Tavernola S. Felice e Contrada, col domicilio eletto presso del detto procuratore.

Copie cinque del presente atto da me collazionate e sottoscritte le ho lasciate nei domicilii di essi procuratori già costituiti D. Luigi Landolfo, D. Costantino Criscuoli, D. Nicola Guarino, D. Gio. Battista Gaeta, e D. Filippo Piemonte in Avellino, dandole a persone loro famigliari capaci a riceverle. Altre quattro del pari collazionate, e firmate ho lasciate nei rispettivi domicili di essi signori Pasquale, e Domenico Urciuoli in Avellino, Beniamino Galluccio in Ajello, Nicola Guarino in Contrada designati, per notificarsi il presente atto, nei modi ordinari, anche consegnandole nelle mani di loro persone famigliari capaci a riceverle, ed altre due simili copie anche da me collazionate e sottoscritte le ho lasciate per essere inserite l'una nel *Giornale l'Eco Irpino*, uffiziale per gli atti giudiziari della provincia, e l'altra nella *Gazzetta ufficiale del Regno*.

Il costo è di lire 400 75.

3161 Domenico [illegible]

ELENCO N° 101 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno d'Italia a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE		OSSERVAZIONI
						MONTARE	DECORRENZA	
1	Grasso Salvatore	23 agosto 1814 - Napoli	già marinaro di prima classe	20 giugno 1851 26 marzo 1865	23 agosto 1867	465 »	1 luglio 1867	
2	Bergero Michele	8 novembre 1820 - Frossasco	già guardia nelle guardie Reali di palazzo	27 giug. 50 - 7 febb. 65	id.	428 40	31 id.	
3	Moretti Giuseppe. Id. Gio. Battista. Id. Emanuele	31 gennaio 1851 - Pescara 13 febbraio 1857 - Napoli 1 settembre 1859 - Pescara	orfani del furiere in riposo Antoni e di Napoleone Francesca	id.	id.	188 33	23 id. 1866	durante la minore età.
4	Ferace Maria Nicolina Francesca	5 gennaio 1798 - Montesarchio (Benevento)	vedova del pensionato capitano ai Sedentanei Gargea Giuseppe Antonio	Decreto 3 maggio 1816	id.	340 »	18 settembre 1866	durante vedovanza.
5	Perrone professore Raffaele	30 agosto 1821 - Mormanno	già coadiutore nella clinica cerusica dell'Università di Napoli	14 aprile 1864	id.	833 »	15 giugno 1867	
6	Padoa Vittoria Maria	7 settembre 1828 - Modena	ved. di Vincenzo Paltrinieri guardia stallone di 1ª cl.	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	282 50	1 maggio 1867	id.
7	Cavaglia Giov. Battista	1 gennaio 1819 - Cuneo	capocalzolaio nel 58° regg. fanteria	id.	24 id.	409 »	29 luglio 1867	
8	Bisogni Giuseppe.	1 maggio 1813 - Potenzani	caporale nella Casa R. invalidi	id.	id.	409 »	1 agosto 1867	
9	Maffucci Canio	31 luglio 1812 - Calitri	caporale nella compagnia veterani	id.	id.	381 »	id.	
10	Panza Antonio	28 maggio 1810 - Montefusco	furiere nella comp. veterani	id.	id.	565 »	id.	
11	Loria Emmanuele	28 febbraio 1814 - S Severino	soldato nelle compagnie veterani	id.	id.	330 »	id.	
12	Salpietra Michele	7 febbraio 1815 - Palermo	furiere maggiore nelle compagnie veterani	id.	id.	560 »	id.	
13	Ostelli-Scinia Giovanni	1 febbraio 1798 - Palermo	già sottosegretario di 2ª cl. nella prefettura di Palermo	14 aprile 1864	id.	1200 »	1 luglio 1867	
14	Baratta G. Battista	1 febbraio 1820 - Castrovillari	ex-caporale nelle compagnie veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	381 »	6 id.	
15	Laurini Giovanni.	14 giugno 1821 - Cerano	ex-sergente nelle compagnie veterani	id.	id.	510 »	16 id.	
16	Tuzzo Giovanni Id. Rosario. Id. Pantaleo	12 maggio 1857 - Monopoli 16 luglio 1859 29 dicembre 1860 - Bari	orfani del sottobrigadiere doganale Tuzzo Giuseppe e figli di Cormio Filomena, pensionata passata a seconde nozze	13 maggio 1862	id.	105 »	2 giugno 1867	durante la minore età, e fino a che non siano tutti maggiorenni.
17	Casadio o Della Casa di Dio Gaetano	8 agosto 1829 - Faenza	guardia doganale comune di terra	id.	id.	165 »	1 luglio 1867	
18	De Luca Rosario	26 gennaio 1808 - Messina	già guardiano delle carceri giudiziarie di Messina	14 aprile 1864	id.	498 »	1 gennaio 1867	
19	Gialdoni Vincislao.	26 luglio 1839 - Roma	già sergente nell'esercito meridionale	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	415 »	1 giugno 1867	
20	Stocchi Cesare	11 ottobre 1844 - Monza	ex-soldato nel 6° reggimento d'artiglieria	id.	id.	300 »	1 agosto 1867	
21	Vineis-Sopetto Giuseppe Maria	17 novembre 1812 - Mongrando	sergente nelle comp. veterani operai d'artiglieria	id.	id.	398 40	29 luglio 1867	
22	Russo M.ª Teresa.	29 novembre 1818 - Capua (provincia di Terra di Lavoro)	vedova del pensionato Faragallo Vincenzo già caporale nella comp. veterani di Napoli	id.	id.	149 60	2 maggio 1867	durante vedovanza.
23	Migliavacca Isabella	11 gennaio 1846 - Milano	vedova del volontario in pensione Roveda Francesco	id.	id.	100 »	28 id.	id.
24	Brasca Giulia	6 maggio 1797 - Milano	vedova di Giacomo Bottazzi già protocollista alla direzione di polizia, pensionato	Dirett. austriache	id.	691 35	29 aprile 1867	id.
25	Valle Bernardo	12 novembre 1819 - Napoli	già guardia di pubblica sicurezza	20 marzo 1865	id.	360 »	16 maggio 1867	
26	Bobbio M.ª Giuseppa	20 marzo 1840 - Milano	ved. del soldato del 5° reggimento volontari italiani Aceri Francesco	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	200 »	29 luglio 1866	id.
27	Angius Marianna	—	ved. di Giuseppe Ant. Spanna già operaio nelle manifatture dei tabacchi a Cagliari	25 marzo 1822	id.	210 »	26 marzo 1867	id.
28	Pescatori dott. Angelo	5 luglio 1818 - Parma	già protocollista del soppresso tribunale del contenzioso amministrativo in Parma	Parmense 2 luglio 1822	id.	583 »	1 luglio 1867	
29	Ferrari Pietro.	11 maggio 1805 - Belgioioso	già segretario di 1ª classe nella carriera di segreteria delle prefetture	14 aprile 1864	id.	2400 »	id.	
30	Pesei Francesco (*aliter* Pietro)	25 novembre 1807 - Parma	alabardiere in disponibilità del soppresso tribunale del contenzioso amministrativo in Parma	id.	26 id.	468 »	id.	
31	Miletto 1° Dionigi Antonio	9 ottobre 1820 - Susa	soldato veter. nel 1° regg. zappatori del Genio militare	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	300 »	6 agosto 1867	
32	Turchetti Antonio	13 ott. 1838 - Padenzana (M.ª Carrara)	ex-bersagliere del 2° regg.	id.	id.	533 33	25 giugno 1867	
33	Gallè Teresa	14 febbraio 1823 - Asti	ved. di Morizio Vincenzo già usciere presso il Ministero di finanza	14 aprile 1864	id.	182 »	10 maggio 1867	id.
34	Giorgieri Francesco	26 luglio 1812 - Massa Carrara	già conservatore delle ipoteche	14 aprile 1864	id.	1645 »	1 giugno 1867	
35	Montemanni Faustina	3 luglio 1812 - Cassano Spinola	ved. di Sordi Felice già pesatore di strada ferrata	Dec. 24 agosto 1862 14 ap. 1864 e il Cap. ann. alla Conv. 30 giug. 1864, approv. colla legge 14 mag. 1865	id.	460 »	28 aprile 1867	id. lire 323 20 a carico dello Stato e lire 136 80 a carico della Società Ferroviaria dell'Alta Italia.
36	Uccelli Giacomo	7 maggio 1806 - Brescello	già assistente al ramo dazio consumo	14 aprile 1864	id.	768 »	1 luglio 1867	
37	Napolitano Niccolò	16 agosto 1811 - Palermo	già commissario alle visite di 1ª classe nella dogana di Palermo	25 gennaio 1823	id.	2975 »	1 giugno 1867	
38	Cordone G. Battista	3 aprile 1830 - Genova	già guardia di pubblica sicurezza	20 marzo 1865	id.	180 »	1 luglio 1867	
39	Pantini Giuseppe.	14 aprile 1826 - Castiglion Fiorentino	idem	id.	id.	180 »	1 agosto 1867	
40	Biancavilla Gioachina	19 agosto 1831 - Palermo	ved. di Marino Pietro già guardia di pubblica sicur.	id.	id.	270 »	9 dicembre 1866	durante vedovanza.
41	Porcelli Giuseppa	13 novembre 1808 - Castellazzimato	ved. di Gaetano Reina già ricevitore doganale, pension.	Parmense 2 luglio 1822	25 id.	198 98	13 maggio 1867	id.
42	Rastelli Filippo	10 aprile 1826 - Palermo	già commesso di 1ª cl. in disponibilità presso il cessato tribunale del Contenzioso amministrativo di Parma	id.	id.	555 90	1 luglio 1867	
43	Bottini Gaetano	19 aprile 1828 - Arluno	già brigadiere di pubb. sic. del drappello di Udine	20 marzo 1865	id.	250 »	1 agosto 1867	
44	Bernardoni Albina	18 gennaio 1834 - Milano	ved. di Annibale Somaschi già computista presso l'amministrazione del demanio	Dirett. austriache	id.	291 66	—	per una sola volta a titolo di trimestre funerario.
45	Carrano Cesare	24 dicembre 1840 - Caserta	già luogotenente nel regg. cavalleggieri di Lucca	25 maggio 1852 e art. 15 della legge 7 febbraio 1849	id.	562 50	1 agosto 1867	assegnamento a tutto il 27 giugno 1870.
46	Martini o Martin cav. Luigi.	10 giugno 1806 - Napoli	già ispettore di 2ª classe nel Genio civile	14 aprile 1864	26 id.	4200 »	1 luglio 1867	
47	Massari cav. Marino	29 novembre 1789 - Bari	idem	id.	id.	5600 »	id.	
48	De Marchis Rosaria Ardizzone Isabella	6 giugno 1809 - Palermo 28 marzo 1842 - Palermo	vedova e figlia nubile di Ardizzone Vincenzo già R. scrivano di razione colle onorificenze di consigliere della cessata Gran Corte dei conti di Sicilia, pens.°	25 gennaio 1823	27 id.	382 50 382 50	28 maggio 1867 id.	durante vedovanza della prima e lo stato nubile della seconda, la quale maritandosi avrà diritto ad una annata della sua rata di pens.
49	Migliuolo Giuseppa	29 novembre 1827 - Napoli	vedova di Fiorentino Gaetano già applicato di 4ª cl. nel Ministero della guerra in aspettativa	14 aprile 1864	id.	2000 »	—	per una sola volta.
50	Buonacorso o Bonacorso Carmela	6 aprile 1805 - Messina	vedova del pensionato Savelli Giuseppe già segnalatore di 1ª classe	Decreto 3 maggio 1816	id.	127 50	12 marzo 1867	durante vedovanza.
51	Sturiale Maddalena	13 maggio 1844 - Messina	orfana nubile di Sturiale Vincenzo già commesso dei dazi indiretti in Sicilia	25 gennaio 1823	id.	127 50	1 id.	durante lo stato nubile e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
52	Granito Colomba	7 settembre 1827 - Caserta	ved. di Carra Vincenzo capitano in riposo	3 maggio 1816	id.	340 »	25 aprile 1867	durante vedovanza.
53	Di Vincenzo, o Di Vincentiis, o De Vincentiis Angeladea	22 aprile 1819 - Chieti	orfana del pensionato sergente dei veterani Di Vincenzo o Di Vincentiis o De Vincentis Camillo Antonio	id.	id.	51 »	29 id.	durante lo stato nubile e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
54	Ferrari Filippo	—	ex-soldato nell'8° regg. fanteria	7 febbraio 1865	id.	533 33	1 agosto 1867	
55	Principi Maria.	19 novembre 1802 - Macerata	vedova di Onetti Gaspare brigadiere nei carabinieri pontifici, provvisto di pensione	30 gennaio 1822	id.	162 15	13 febbraio 1867	durante vedovanza.
56	Stefani Maria	8 ottobre 1803 - Bologna	ved. del pensionato dei carabin. a piedi Sedazzi Gius.	id.	id.	79 80	26 maggio 1867	id.
57	Bartolomei Pietro	11 settembre 1809 - Cantalice	già guardia doganale di terra comune	13 maggio 1862	id.	330 »	16 luglio 1866	
58	Messora-Gallea Giuseppe	17 settembre 1807 - Vigevano	ispettore di 1ª cl. nella amministraz. di pubb. sicur.	14 aprile 1864	id.	2066 »	1 id.	
59	Ferri Palmira.	4 aprile 1819 - Aquila	orfana di Placido già direttore delle poste e di Collentani Maria, premorta al marito	3 maggio 1816	id.	340 »	19 giugno 1867	durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
60	Giovara Angelo	2 ottobre 1820 - Tigliole (Asti)	già sottotenente nella 10ª legione dei carabinieri Reali	27 giugno 1850	id.	855 »	1 novembre 1864	
61	Stella Mario Francesco	15 aprile 1808 - Casteggio	già conservatore delle ipoteche	14 aprile 1864	id.	3107 »	1 maggio 1867	
62	Carbonazzi comm. Giov. Antonio	8 giugno 1792 - Felizzano	già ispettore nel Regio corpo del Genio civile	id.	id.	5600 »	1 luglio 1867	
63	Tosi Illuminato Giuseppe	11 maggio 1822 - Piovera	già sottobrigadiere doganale sedentario	13 maggio 1862	id.	420 »	1 agosto 1867	
64	Ragona Luisa	— 1812 - Napoli	ved. di Vespa Francesco commissario di polizia	14 aprile 1864	id.	1083 »	23 febbraio 1867	durante vedovanza.
65	Bonazzola Carlo	30 marzo 1803 - Milano	già sottosegretario di prefettura	id.	id.	1306 »	1 agosto 1867	
66	Daneri cav. Pietro	10 gennaio 1801 - Parma	già ingegnere capo nel Corpo del Genio civile	id.	id.	3200 »	1 luglio 1867	
67	Sotgiu Marianna Id. Francesca.	10 febbraio 1847 - Iglesias 26 dicembre 1851 - Bosa	orfane di Giuseppe già commissario ai manifesti nella dogana di Palermo, e di Francesca Corrias	id.	id.	631 »	7 novembre 1866	per la Marianna fino al 10 febbraio 1868, per la Francesca fino al raggiungimento dell'età maggiore e durante lo stato nubile.
68	Folcher Domenico	5 settembre 1806 - Morbegno	già caposezione nell'amministrazione del Tesoro	id.	28 id.	2800 »	1 luglio 1867	
69	Savastano Raffaele	21 aprile 1810 - Napoli	già commesso bollatore nell'amministr. del lotto	id.	id.	739 »	1 giugno 1867	
70	Fioretti Ettore	7 aprile 1805 - Macerata	già segretario di 2ª classe nella segret. di prefettura	id.	id.	1200 »	1 luglio 1867	
71	Paladino Carlo.	17 gennaio 1817 - Trapani	commesso doganale di 3ª classe	id.	id.	715 »	1 giugno 1867	
72	De Nardis M.ª Teresa Id. Rosa	29 novembre 1807 - Napoli 4 dicembre 1825 Id.	orfane di Gaetano già maggiore e di Pellino M.ª Giuseppa, pensionata	3 maggio 1816	id.	510 »	5 maggio 1867	durante lo stato nubile e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
73	Rampone Carlo	26 marzo 1848 - Campegli (comune di Castiglione)	orfano di Domenico soldato e della Rolleri Angela M.ª, pensionata	27 giugno 1850	id.	175 »	31 id.	durante la minore età.
74	Alemanni Luigi	9 gennaio 1815 - Bergamo	già luogotenente nel 62° regg. fanteria	id.	id.	992 »	1 luglio 1862	
75	Ceradini Antonio.	16 aprile 1789 - Terruzzo	perito collegiale nella Giunta del censim. in Milano	Dirett. austriache	id.	3111 12	1 giugno 1867	
76	Sala Agostino.	19 ottobre 1818 - Palermo	caporale nella 4ª compagnia nei veterani d'Asti	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	432 »	16 id.	
77	Gorlini Luigi	15 agosto 1810 - Intra (Pallanza)	sottobrigadiere doganale sedentario	13 maggio 1862	id.	630 »	1 agosto 1867	
78	Pisciotta Alessandro	16 maggio 1814 - Palermo	guardia comune di mare	id.	id.	360 »	1 ottobre 1866	
79	Barbiari Francesco Antonio Battista	27 luglio 1817 - Cremona	brigadiere doganale di terra	id.	id.	630 »	1 maggio 1867	
80	Rosiello Antonia	12 novembre 1826 - Foggia	ved. con prole minorenne di Salcesi o Baselice Pasquale già guardia doganale in riposo	id.	id.	270 »	1 agosto 1867	durante vedovanza.
81	Annoni Luigia	4 settembre 1816 - Bergamo	ved. del cav. Antonio Nova avvocato generale presso la Corte d'appello in Brescia	Dirett. austriache	id.	1296 29	id.	id.
82	Biancinelli cav. Antonio	25 agosto 1800 - Chiari	ex-consigliere della Corte d'appello in Brescia	id.	29 id.	6181 »	id.	
83	Garavaglia Marietta	4 aprile 1815 - Bruzzano	ved. di Giovanni Arzonico già scrittore di commissariato distrettuale	id.	id.	259 26	11 marzo 1867	id.
84	Dell'Avo Alessandrina	9 novembre 1807 - Cremona	ved. di Giuseppe Antonio Schiari sottosegretario di prefettura	id.	id.	518 51 388 88	10 luglio 1867 —	id. trimestre funerario — per una sola volta.
85	Bertolini Vincenzo	22 settembre 1808 - Piovera	già ispettore di 1ª classe nell'ammin. delle gabelle	RR. Patenti 25 marzo 1822	id.	3000 »	1 luglio 1867	
86	Delli Fausto	14 luglio 1839 - Pontedera	aiuto commesso di pubblica vigilanza	Toscana 22 novembre 1849	id.	420 »	id.	
87	Consalvo Vincenzo	1 gennaio 1818 - Napoli	già luogotenente nelle compagnie veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1175 »	16 febbraio 1867	
88	Cincotta Giuseppe	1 giugno 1813 - Lipari	già soldato nella Casa Reale invalidi	id.	id.	300 »	6 agosto 1867	
89	Rossi G. Tommaso	21 dicembre 1821 - Fognano	già vicebrigadiere a cavallo nei carabinieri Reali	id.	id.	455 »	9 id.	
90	Ferraro Gio. Battista.	22 novembre 1815 - Magione	già maresciallo nelle guardie di pubblica sicurezza	20 marzo 1865	id.	300 »	16 id.	
91	Pagliano Carolina	21 gennaio 1806 - Crova	vedova di Bottini Domenico già esattore	24 giugno 1828	id.	700 »	1 luglio 1867	durante vedovanza.
92	Pigino Vittorio Pietro	28 aprile 1841 - Palazzolo (Vercelli)	già soldato nel 67° regg. fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	300 »	1 giugno 1867	
93	Jovane Enrico	16 settembre 1819 - Cava	capitano nello stato maggiore delle piazze	id.	id.	1935 »	16 id.	
94	Basile Gennaro	8 novembre 1845 - Napoli	soldato nel 40° regg. fanteria	id.	id.	533 33	17 luglio 1867	
95	Perosino G. Battista	12 aprile 1821 - Tigliola (Asti)	soldato nella Casa Reale invalidi	id.	id.	300 »	1 agosto 1867	
96	Pogliani Luigi	15 marzo 1844 - Pinzano	soldato	id.	id.	300 »	3 id.	
97	Simonazzi Teresa.	2 nov. 1817 - Castelnovo nei Monti	vedova di Giovanni Ambrogi già ricevitore doganale e Vitto, morto in pensione	14 aprile 1864	28 id.	219 »	16 maggio 1867	id.
98	Biancoli Luigi	26 febbraio 1796 - Cintella	già sottosegretario di 1ª classe nell'amm. provinciale	id.	29 id.	1532 »	1 luglio 1867	
99	Torrini Luigi	—	ex-soldato nel 5° regg. fanteria	7 febbraio 1865	id.	533 33	1 maggio 1867	
100	Salvatore Enrico	24 settembre 1804 - Napoli	già ingegnere capo di 1ª classe nel Genio civile	14 aprile 1864	id.	3500 »	1 luglio 1867	
101	Giustiniani Leonardo	16 marzo 1812 - Messina	vicecancelliere del trib. civile e corres. in Messina	id.	id.	1233 »	1 agosto 1867	
102	Canuti Camillo	26 gennaio 1804 - Bologna	già applicato di prima classe nella segreteria di prefettura	Pontificie 1 maggio 1828 28 giugno 1843	30 id.	1200 »	1 luglio 1867	
103	Della Valle o La Valle Gabriella	28 marzo 1825 - S. Maria (Caserta)	vedova di Gesualdi Enrico soldato della Casa R. invalidi e compagnie veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	100 »	18 novembre 1866	id.
104	Costanzo Cristoforo	29 giugno 1806 - Valguarnera	già cancelliere di pretura	14 aprile 1864	id.	1280 »	1 agosto 1867	
105	Cassella M. Rosa Silvia	22 febbraio 1817 - Campobasso	ved. di Trotta Luigi già cancelliere di pretura	id.	id.	516 »	1 marzo 1867	id.
106	Costa Francesco	12 aprile 1845 - Palme	soldato nel 10° regg. fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	300 »	6 agosto 1867	
107	Pasquali Pietro	24 giugno 1822 - Parma	caporale nella R. Casa invalidi e veterani d'Asti	id.	id.	367 »	1 id.	
108	Gherardelli M.ª Grazia	2 luglio 1795 - Resina	ved. di Corrado Floriodo già cancelliere di 1ª classe al giudicato del mandamento di Vicaria in Napoli	14 aprile 1864	id.	533 »	24 aprile 1866	id.
109	Badini Cesare	8 novembre 1801 - Bologna	già sottosegretario nell'amministrazione provinciale	Pontificie 1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	1800 »	1 luglio 1867	
110	Ballola Maria Carli Apollonia	15 novembre 1804 - Comacchio 11 aprile 1830 - Comacchio	ved. la prima e figlia l'altra di Carli Simone già commesso dei sali e tabacchi	id.	id.	42 56	20 febbraio 1867	durante la vedovanza della madre e stato nubile delle figlie.

(*Continua*)

BARBERIS FRANCESCO, *gerente*.
FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA